€ 2,80

LAZIO OPINIONI

Anche nelle edicole convenzionate

ANNO 3°
n. 6 - 2009

Periodico di Informazione
Culturale e di Opinioni
APOLITICO, ACONFESSIONALE,
DI LIBERO PENSIERO

IL MENSILE NATO PER
ESSERE LETTO
E NON SFOGLIATO

PER ABBONARSI E PER NUMERI
ARRETRATI VEDERE A PAG. 2

Roma & degrado: stanziati fondi per il recupero. Pag. 17

Cnr: recupero energetico dalle acque reflue. Pag. 4

Miss Lazio 2009. Pag. 13

TUTTI AL MARE: ma con che soldi ? Pag. 15

Pensieri e proposizioni per il solstizio d'estate. Pag. 29

Date esami di Stato, inizio il 25 giugno. Pag. 6

SOMMARIO

- Redazionale pag. 3
- CNR: recupero energetico pag. 4
- Bandi sulle rinnovabili pag. 5
- Calendario esami di Stato pag. 6
- Type Design: corso di alta formazione pag. 8
- Concorso nazionale dei migliori pani pag. 8
- Centro Studi sul Turismo pag. 9
- Incontro operativo sulla comunicazione pag. 9
- Build Up: il portale dell'U.E. pag. 10
- Sottoscritto il contratto scuola pag. 11
- Mobilità ciclabile: firmata la carta di Bruxelles pag. 12
- E Monsieur acquisto l'elettricità dall'estero pag. 13
- Miss Lazio 2009 pag. 13
- Dolomiti: nuovo patrimonio dell'Umanità pag. 14
- Aquilibrium: il fitness in acqua pag. 15
- Tutti al mare! pag. 15
- 50 milioni par riqualificare Roma pag. 16
- Pensieri per il solstizio d'estate pag. 17
- Gli appuntamenti contadini pag. 18
- Mercati, mercatini, bazar pag. 19
- Allevamento cani: no al fai da te pag. 20
- Codice etico dell'allevatore cani pag. 21
- Servizi di sorveglianza con cani addestrati pag. 22
- Equitazione: sport all'insegna della natura pag. 24
- Antichi mestieri pag. 26
- Il respiro fonte di vita ed emozioni pag. 28
- Contributi 2009 alle TV locali pag. 30
- DGTVi pag. 30
- Aquapol pag. 31
- Comunichiamo pag. 32

Fondatori: Simona Mingolla & Mauro Luigi Navone - luglio 2006

Iscr. Trib. di VT n° 02/2007 del 26/03/2007

Proprietà:
Dr.ssa Mingolla Simona
Valentano (VT)

Direttore responsabile:
Cav. Uff. Sergio Torta
Torino
Direttore tecnico
Mauro Luigi Navone
Valentano(VT)

Direzione e Redazione
Amministrazione e
Pubblicità
Via degli Ontani 31
01018 - VALENTANO (VT)
Tel. 0761. 1762655/57
Fax 0761. 423987
www.lazioopinioni.it
redazione@lazioopinioni.it

Direttore Relazioni Esterne e
Comunicazione
Dr.ssa Mingolla Simona

STAMPATO DA
A. S. T
Agenzia Stampa
TEMPESTIVA
Stampa veloce digitale per realizzazioni
anche in 24/48 ore e
senza obbligo minimo di ordine.
Valentano (VT) - Via degli Ontani, 31
0761. 176 26 55 /57

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

• Peter Boom	Bagnaia (VT)
• Simona Mingolla	Valentano (VT)
• Regione Lazio	Roma
• Min. della Pubblica Istruzione	Roma
• Mauro Chiarle	Capodimonte (VT)
• Ente Nazionale Cinofilia	Roma
• Mauro Luigi Navone	Valentano (VT)
• Giorgio Vitali	Viterbo
• Giovanna Lombardi	Rozzano (MI)
• Paolo d'Arpini	Calcata (VT)
• AST	Valentano (VT)

In copertina
LAGO VOLSINIO
o BOLSENA
FOTO M. L. NAVONE

È vietata la riproduzione totale o anche parziale di quanto contenuto nella presente pubblicazione senza autorizzazione scritta da parte della redazione . © Copyright

Ogni firmatario di articolo è direttamente responsabile del contenuto e degli effetti che essi potranno produrre.

Questo mensile è aperto a quanti desiderino collaborarvi ai sensi dell'art. 21 della Costituzione italiana che così dispone: "Tutti hanno diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni mezzo di diffusione". La pubblicazione degli scritti è subordinata all'insindacabile giudizio della redazione; in ogni caso, non costituisce alcun rapporto di subordinazione con la testata e, quindi, deve intendersi prestata a titolo gratuito. Notizie, articoli, fotografie, composizioni artistiche e materiali redazionali inviati al giornale, anche se non pubblicati, non verranno restituiti.

Lazio Opinioni si può acquistare nelle edicole convenzionate oppure riceverlo comodamente a casa.
Se condividi quanto diffuso dal giornale, SOSTIENILO!

Per abbonarsi a 11 numeri
Socio ordinario € 25,00
Pensionati ultrasessantenni e disabili € 23,00
Socio sostenitore a partire da € 48,00
Copie arretrate € 3,40

Assegno bancario non trasferibile a Lazio Opinioni
Via degli Ontani 31
01018 -Valentano (VT)

Oppure con Bonifico Bancario
BANCA DI VITERBO
IT 21 R 0893172940000020770459

O direttamente in sede o da nostro incaricato munito di tessera di riconoscimento.
Specificare sempre la causale e i propri dati utili alla spedizione del giornale

REDAZIONALE

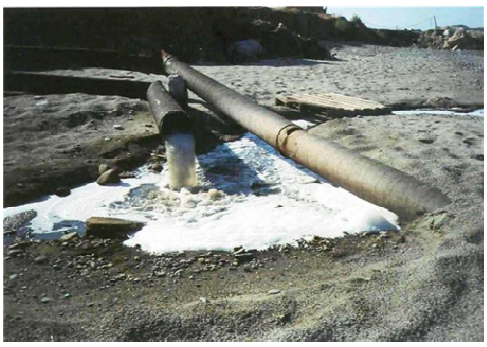
di Mauro Luigi Navone
Libero Pensatore
LIDH (Ligue Interregionale des Droits de l'Hommes)

DIRITTO, GIUSTIZIA E LIBERTA' DI COSCIENZA 1° parte

Pur essendo evidente che la giustizia ha un suo contenuto pratico, che è quello che vediamo giornalmente nelle aule giudiziarie, l'argomento non può prescindere, almeno nella prima parte, da una trattazione teorica.
Invero, parlando di giustizia non può farsi a meno di parlare di diritto, il cui oggetto non riguarda un campo ristretto ma abbraccia e comprende l'attività dell'uomo nelle sue manifestazioni, dalla più gravi e solenni a quelli più modesti e consueti, quali ad esempio l'acquisti di un pacchetto di sigarette.
Riguardando dunque il diritto, tutti gli atti compiuti dall'uomo durante il corso della sua vita dalla nascita, alla quale si riconnette fra gli altri, il diritto al nome, all'evento naturale della sua morte, alla quale si ricollega il diritto alla sua successione, qualcuno ha sostenuto che la vita dell'individuo è perversa e dominata dal diritto. Ciò è vero solo in parte, in quanto gli atti sono presi in considerazione ed in contrasto con i propri simili, e perché l'uomo ubbidisce non solo alla legge, intesa nella comune eccezione della parola, ma anche ad altre norme quali quella della morale, del costume e della convenienza, che sono altrettante regole di vita e alla cui osservanza, l'uomo stesso è legato come a quella del diritto.

E' d'uopo a questo punto far presente, che esistono differenze notevoli tra la norma morale e quella giuridica. La norma del diritto, infatti, regola l'attività esterna dell'uomo. Essendo pertanto necessaria per la civile convivenza, essa è imposta e tutelata dall'autorità dello Stato, mediante sanzione più o meno energica che la rende obbligatoria. Appunto per questo la giustizia allegoricamente è rappresentata da una bella donna con gli occhi bendati, simbolo questo della parità di tutti i cittadini di fronte calla legge, donna che tiene in una mano una bilancia per misurare le azioni umane e nell'altra la spada, segno della forza, sia morale della sanzione, che fisica della coazione, la quale costituisce l'attuazione pratica e concreta della sanzione. La legge morale, invece, che riguarda principalmente l'elemento volitivo interno, manca di una qualsiasi coazione esterna e la sanzione, per la sua inosservanza, consiste solo nel rimorso e nel turbamento della coscienza del trasgressore e nella disapprovazione da parte degli altri. Il diritto, che i "romani" non consideravano come una scienza, ma come "l'arte del buono e del giusto", è definito in "De monarchia" da Dante Alighieri come proporzione, armonia reale e personale tra uomini che, conservata, conserva la società umana e, alterata, la scompagina; diritto, che per Emanuele Kant poi è il complesso delle condizioni sotto le quali l'arbitrio dell''uno può limitare l'arbitrio dell'altro, secondo una regola generale di libertà e per Rodolfo Jering è invece il complesso delle condizioni di vita della società, assicurate coattivamente dal potere statuale.
Da queste tre definizioni, varie nella forma e nel contenuto, che fra le tante che si danno del diritto mi sembrano le più incisive e rispondenti al fine, si può ricavare un comune denominatore, quello cosiddetto della "socialità" del diritto; infatti, mentre Dante fa richiamo alla proporzionata coesistenza dei rapporti sociali, il secondo dei filosofi tedeschi pone l'accento sul carattere statuale del diritto ed il primo fissa un limite di interdipendenza delle azioni umane sotto l'egida della libertà. Le componenti di socialità, di libertà e di statualità emergono da questa definizione "il diritto è la condizione obiettiva delle azioni possibili fra più soggetti, secondo un principio etico che lo determina escludendone l'impedimento".
Ho preferito trattare, se pure in maniera non completa e non esauriente, prima del diritto anziché della giustizia, perché originariamente i due termini erano sinonimi, perché il richiedere e il fare giustizia altro non significa che richiedere ed applicare la norma di diritto astratto al caso concreto.
Quello della giustizia è un problema sentito da tutti i popoli fin dai tempi più remoti.
Della giustizia si è interessato anche Platone e soprattutto Aristotele, ma mentre il primo la intende come armonia che deriva dall'esplicazione della attitudini spettanti alle varie parti dell'animo, nel presupposto che ognuno adempia al proprio dovere, Aristotele distingue la giustizia in distributiva e commutativa, la prima si applica nella ripartizione degli oneri e dei beni, mentre la seconda misura le cose e le azioni nel loro valore oggettivo.
Il concetto di giustizia, così come è inteso ai giorni nostri, è frutto però dell'età moderna in cui, separati gli studi teologici da quelli giuridici ed affermatesi la distinzione tra morale e diritto, appare sempre più evidente,che il senso della giustizia stessa ha profonde radici nell'animo umano, del quale rappresenta un'esigenza primaria ed assoluta, insostituibile ed inderogabile, esigenza che se ha un valore teorico ha anche e soprattutto un contenuto pratico.

Cnr: recupero energetico dalle acque di scarico.



"*L'accresciuta sensibilità ambientale sta facendo maturare, anche se lentamente, la convinzione che sia necessario un nuovo approccio al disinquinamento delle acque di scarico. L'esigenza, sempre più avvertita, è quella di una tecnologia sostenibile che sarà volta al recupero energetico e al recupero di materie prime, in particolare i nutrienti*". Lo ha affermato Roberto Ramadori, ricercatore dell'Istituto di Ricerca sulle Acque del Cnr, a Hydrica, il Salone internazionale delle tecnologie per l'acqua, in corso alla Fiera di Padova fino al 25 giugno. Gli scarichi urbani e industriali sono fonti di inquinanti per le acque superficiali e, secondo uno studio del Cnr, in grado di alterare alcune funzioni vitali dei vertebrati. Nei pesci l'esposizione alle acque di scarico compromette le loro potenzialità riproduttive. La problematica dello smaltimento dei fanghi prodotti dai processi di depurazione delle acque è un tema sempre più rilevante. "*Oltre il 30 giugno* - ha spiegato Giuseppe Mininni dell'Irsa-Cnr - *non dovrebbe essere più consentito lo smaltimento in discarica dei fanghi, con conseguenze facilmente immaginabili per i gestori degli impianti di depurazione i cui fanghi non possono essere destinati all'uso agricolo diretto o tramite compostaggio. Sono perciò richiesti interventi immediati sugli impianti con l'obiettivo di minimizzare la produzione dei fanghi, il cui smaltimento potrebbe altrimenti diventare così impegnativo da risultare praticamente impossibile*".

Nel nostro paese si producono annualmente 10 milioni di tonnellate di fanghi che provengono dagli impianti di depurazione delle acque reflue, ma se prima questi venivano usati in agricoltura, ora norme sempre più restrittive ne ostacolano il riutilizzo. C'è da aggiungere che lo smaltimento in discarica dei fanghi è attualmente consentito solo dopo accurati trattamenti che comportano notevoli costi. È quindi necessario sviluppare processi che consentano una gestione corretta ed economicamente sostenibile dei fanghi prodotti e una riduzione della loro produzione.

REGIONE LAZIO

BANDI SULLE RINNOVABILI

"*Sono aperti i termini di partecipazione ai tre bandi sulle rinnovabili rivolti agli Enti locali e alle Piccole medie imprese, per un totale di circa 39 milioni di euro di fondi Por*". - afferma Filiberto Zaratti, Assessore all'Ambiente e Cooperazione tra i Popoli della Regione Lazio - "*Con il primo da 10 mln di euro, che rimarrà aperto fino al 5 agosto 2009, ci rivolgiamo alle Piccole e medie imprese che in questo momento congiunturale si trovano in seria difficoltà a realizzare investimenti sull'innovazione e sull'efficienza energetica. L'intervento che abbiamo previsto spazia a 360 gradi premiando le tecnologie più innovative sul fronte dell'efficienza energetica e finanziando fino al 50% in conto capitale, in questo modo oltre a ottenere evidenti benefici ambientali si riducono i costi e si aumenta la competitività delle imprese. Nel bando abbiamo previsto incentivi per l'involucro degli edifici, per la razionalizzazione degli impianti energetici, per l'acquisto di motori elettrici efficienti, di impianti di cogenerazione e trigenerazione innovativi e di sistemi per l'utilizzo della geotermia. Abbiamo considerato, inoltre, la possibilità di autoproduzione di energia da parte delle imprese attraverso fonti rinnovabili facendo accedere agli incentivi anche i sistemi fotovoltaici, minieolici, a biomassa, biogas e biocarburanti e sistemi che impiegano il solare termico anche ad alta concentrazione, senza dimenticare i sistemi di accumulo energetico che rappresentano una delle sfide dei prossimi anni, per un utilizzo razionale dell'energia". "Il secondo bando dell'importo di 16 mln di euro, aperto fino al 14 luglio 2009*, - continua Zaratti - *incentiverà l'energia fotovoltaica negli edifici della pubblica amministrazione, degli Enti locali, delle Asl e delle aree protette, ma lo stesso bando, per ottimizzare al meglio l'utilizzo dell'energia elettrica, finanzia il solare termico, tecnologia matura ma sottovalutata nel nostro Paese, per la sostituzione degli scaldabagni elettrici che sono tra i dispositivi più energivori in assoluto tra quelli presenti nelle case e negli uffici*". "*Il terzo bando riguarda l'illuminazione pubblica, rimarrà aperto fino al 14 luglio 2009e prevede lo stanziamento di 12,5 mln di euro con i quali intendiamo efficientare le reti di illuminazione pubblica, risparmiando energia a parità di illuminazione e quindi di sicurezza per i cittadini, e gli impianti semaforici presenti sul territorio*.- conclude Zaratti - *Per i lampioni stradali e i semafori abbiamo deciso di puntare su una tecnologia di punta come quella dei Led che è vincente sia sotto al profilo del risparmio energetico, sia dal punto di vista della durata delle lampade. Abbiamo calcolato, infatti, che i Led consentono un risparmio energetico superiore del 50% e una durata do oltre 50.000 ore, il 500% in più di un sistema tradizionale. Il risparmio energetico sugli impianti semaforici, i quali sono in funzione 24 ore su 24, che utilizzano la tecnologia a led permetterà di recuperare il costo dell'investimento in poco più di un anno, consentendo alla Pubblica amministrazione di risparmiare sulla bolletta energetica nel giro di poco tempo*".

ITER COMPLETO PER FONDI STRUTTURALI 2007-2013 e PSR (Piano di Sviluppo Rurale)

AST

Agenzia per lo Sviluppo del Territorio

08119400011
O1018—VALENTANO (VT)
Via degli Ontani,31
0761 176 26 55 - 0761 176 26 57 - FAX 0761 423 987
www.astviterbo.info – astviterbo@astviterbo.info

Il progetto AST ha lo scopo di fornire un servizio alle imprese di qualunque settore sia individuali che sotto forma societaria (ed anche associazioni culturali e sportive di ogni genere) mirato a facilitare l'identificazione e richiesta di contributi pubblici per soddisfare la propria idea imprenditoriale. Una volta identificata la possibilità di ottenimento di un contributo sotto forma di cofinanziamento a fondo perduto oppure mutuo o entrambi, AST, Vi offre la possibilità di essere seguiti in tutte le fasi dell'iter dai propri tecnici con esperienze acquisite anche a Bruxelles.
Per ulteriori informazioni e UNA PRIMA CONSULENZA GRATUITA, fissare un appuntamento al numero sopra riportato dal Lunedì al Venerdì dalle ore 09,00 – 12,30 e dalle ore 15,00 – 18,00.
Il sabato e prefestivi dalle ore 09,00 – 12,00.
UFFICI APERTI TUTTO L'ANNO ANCHE AD AGOSTO.
CONSULENZA E ITER GRATUITI PER TUTTI GLI ENTI PUBBLICI

SENZA UN FINANZIAMENTO ADEGUATO, UN'IDEA, ANCHE SE BUONA NON DECOLLA

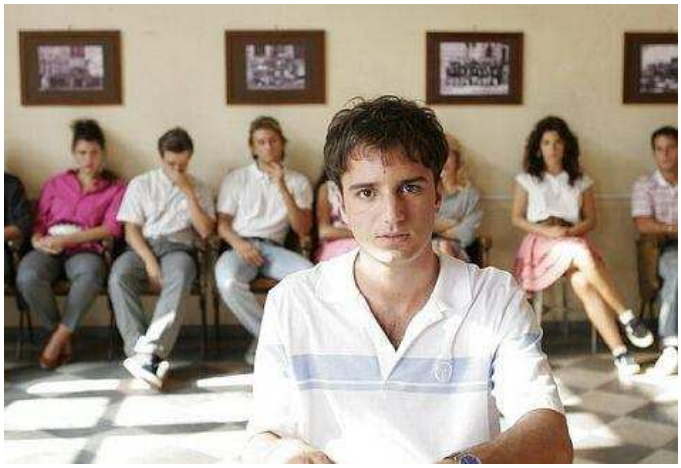
MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÁ E DELLA RICERCA

Date esami di Stato, il calendario: inizio il 25 giugno

Come ogni anno siamo giunti alla fine dell'anno scolastico e gli studenti si preparano alle vacanze, mentre quelli degli ultimi anni di tutti i corsi, ad affrontare gli esami di stato. Gli esami di maturità questo anno sono slittati di una settimana rispetto all'anno scorso, per una serie di coincidenze riguardanti anche gli esami di terza media.
La prima prova di italiano si è svolta giovedì 25 giugno, mentre la seconda prova venerdì 26, per finire gli scritti lunedì 29 giugno con la terza prova di questo esame di stato. Esattamente una settimana di ritardo rispetto alla maturità 2008.
Ma questa non è la sola variante rispetto agli anni prece-

IL MINISTRO MARIASTELLA GELMINI.

In sede di scrutinio finale vengono valutati il comportamento e gli apprendimenti di ogni studente mediante voti numerici espressi in decimi attribuiti con decisione assunta a maggioranza dal consiglio di classe. Sono ammessi all'esame di Stato a conclusione del ciclo, previo accertamento individuale della prescritta frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico, gli studenti che hanno ottenuto un voto non inferiore a sei decimi nel comportamento ed in ciascuna disciplina di studio. Conseguentemente, il consiglio di classe formula un giudizio di idoneità o, in caso negativo, un giudizio di non ammissione all'esame.
Torna fondamentale il voto di comportamento, la vecchia "condotta", che negli ultimi anni era passata in secondo piano, i giudizi vengono espressi in decimi, 6 la sufficienza per la promozione.
La commissione plenaria fissa, nella seduta preliminare, i criteri per la determinazione del voto finale. La commissione o le eventuali sottocommissioni concludono



l'esame di ogni candidato con un voto finale espresso in decimi, alla cui determinazione concorrono le valutazioni delle prove scritte, la valutazione della prova scritta nazionale e quella del colloquio pluridisciplinare.
Conseguono il "**Diploma di licenza conclusiva del primo ciclo di istruzione**" i candidati che hanno ottenuto, con decisione assunta a maggioranza dalle sottocommissioni, ratificata dalla commissione plenaria previa verifica del regolare svolgimento di tutte le prove e dell'aderenza ai criteri definiti prima degli esami, una valutazione complessiva non inferiore a sei decimi.
Tutti cambiamenti, questi dovuti al decreto legge 137/2008, meglio conosciuto come legge Gelmini. Le novità più significative introdotte dal decreto, vanno dal ritorno del maestro unico, ai voti decimali (compreso il voto in condotta) fino all'uso del grembiule e all'insegnamento del'educazione civica.

Ecco in breve i contenuti del decreto:

MAESTRO UNICO: Nelle prime classi elementari, già a partire dal prossimo anno tornerà il maestro unico che prenderà il posto dei tre docenti per due classi. Sulla base di quanto prevede il decreto le ore del tempo pieno saranno coperte dallo stesso maestro unico, che quindi lavorerà un numero maggiore di ore.
GRADUATORIE: Niente più graduatorie nazionali. D'ora in avanti per l'immissione in ruolo dei docenti, le graduatorie per le scuole elementari saranno su base provinciale.
VOTI DECIMALI: Con il decreto fanno rientro anche il voto in pagella alle elementari e alle medie. Nella elementari, però il voto decimale è anche affiancato da un giudizio (cosa non prevista per la scuola media).
Non c'è però rischio di bocciatura né alle elementari né alle medie se si riporta una sola insufficienza. Il provvedimento prevede che nella primaria si potrà arrivare alla bocciatura "*solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, con decisione assunta da tutti i docenti*", mentre invece per la secondaria di I grado la decisione potrà essere assunta con la maggioranza dei professori.
VOTO IN CONDOTTA: Torna dunque il voto in condotta che secondo quanto prevede il decreto sarà determinante per il giudizio finale dell'alunno: con il "5" in pagella si rischia la bocciatura.
Questi i cambiamenti della scuola in seguito al decreto Gelmini, che determinano le novità negli esami da que-

sto anno. Gli altri punti di variazione possono essere riassunti come segue:

CARO LIBRI: I testi scolastici adottati dovranno durare almeno cinque anni. Una misura questa che si propone di contrastare il fenomeno del "caro libri". Sono fatte salve eventuali appendici di aggiornamento che dovessero risultare necessarie.

EDUCAZIONE CIVICA: Un altro rientro nelle aule è quello dell'insegnamento dell'educazione civica. Si studierà anche il tema "Cittadinanza e Costituzione".

EDILIZIA SCOLASTICA: Quanto all'edilizia scolastica si prevede l'impiego di risorse da destinare al finanziamento di interventi per l'edilizia scolastica e la messa in sicurezza degli istituti scolastici, impianti e strutture sportive.

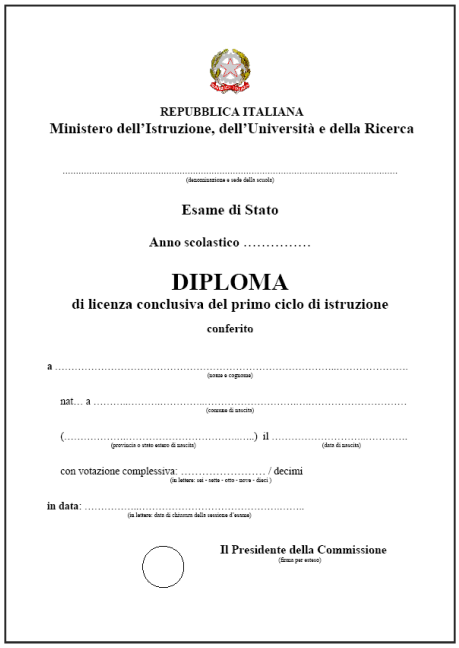
SSIS: Gli studenti che frequentano il nono ciclo della scuola di specializzazione per l'insegnamento secondario, e attualmente esclusi saranno rimessi in graduatoria in base ai punteggi attribuiti ai titoli posseduti.

Ed ecco il risultato di questi cambiamenti.

Secondo i dati del Ministero dell'Istruzione, il 3,1% degli studenti non ha ottenuto il diploma, circa 3.000 studenti in più del 2008. Sale anche il numero degli esiti negativi alle medie inferiori.

Ecco il commento del ministro stesso a questi risultati.

"***S**iamo tornati ad una scuola che non promuove tutti. E che distingue tra persone che studiano e persone che non studiano... Tra persone che si comportano bene e persone che non si comportano bene. Il voto in condotta è stato molto importante perché ha portato al rispetto dei compagni, dei professori e degli edifici scolastici…. Il fatto che il ragazzo venga giudicato non solo per il rendimento, ma anche per il comportamento è stato fondamentale. Una scuola che promuove tutti non è una scuola che fa il bene del ragazzo.* "



REPUBBLICA ITALIANA
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

.....
(denominazione e sede dello scuola)

Esame di Stato

Anno scolastico .....

DIPLOMA
di licenza conclusiva del primo ciclo di istruzione
conferito

a .....
(nome e cognome)

nat... a .....
(comune di nascita)

(.....) il .....
(provincia o stato estero di nascita) (data di nascita)

con votazione complessiva: ..... / decimi
(in lettere: sei - sette - otto - nove - dieci)

in data: .....
(in lettere: data di chiusura delle sessione d'esame)

Il Presidente della Commissione
(firma per esteso)

E chiudiamo qui, senza commenti, su questa frase, rischiando le critiche di quei studenti che con le vecchie regole più permissive sarebbero stati promossi, sicuri detentori di un attestato di studio non meritato, ma dovuto.

Type Design
corso di alta formazione.

Dopo il successo delle prime tre edizioni **POLI.design**, Consorzio del Politecnico di Milano, organizza la quarta edizione del corso di alta formazione in Type Design.
Il corso nasce da un'idea di Giancarlo Iliprandi. Si tratta di una conferma nell'offerta formativa di alto profilo per studenti, laureati e professionisti, nello specifico ambito della comunicazione visiva. Il corso nelle prime tre edizioni ha formato circa 60 partecipanti, fornendo loro competenze nel progetto dei caratteri tipografici a livello professionale.

Obiettivi

Il corso forma designer della comunicazione capaci di gestire adeguatamente e in autonomia il progetto di famiglie di caratteri tipografici.

Modalità di svolgimento

Il corso si articola in lezioni frontali, project work e seminari. In particolare, sono previsti moduli di teoria sulla tipografia tradizionale e contemporanea, moduli per l'apprendimento del software per il disegno dei caratteri FontLab e delle metodologie per il controllo dello specifico processo progettuale. A tali moduli sono affiancati quelli di preparazione e sviluppo del project work, ma anche comunicazioni seminariali relative a casi studio di interesse culturale e pratico e incontri con esperti e type designer.

Durata: 80 ore
Periodo: 14 settembre - 9 ottobre 2009
orari: 16.00-20.00
Sede: POLI.design, via Durando 38/a - Milano
Iscrizioni: entro il 4 settembre 2009
Quota: 1000€ + IVA
Informazioni e Contatti:
POLI.design - Consorzio del Politecnico di Milano
Via Durando 38/A 20158 Milano
Tel. 02 2399 5864 | **Fax** 02 2399 7217
E-mail: formazione@polidesign.net
Web: www.polidesign.net/type

Concorso nazionale dei migliori pani e prodotti da forno tradizionali: premiati anche a Latina

Sono stati premiati sabato 6 giugno, a Roma, presso il Tempio di Adriano, i vincitori della quarta edizione del Concorso "Premio Roma®" per i migliori pani e prodotti da forno tradizionali italiani, del Lazio e di Roma, un evento promosso dall'Azienda Romana Mercati, in collaborazione con Unioncamere Lazio, con le Camere di Commercio del Lazio e la Federazione Italiana Panificatori. Nella sezione nazionale per la tipologia "Pani tradizionali di frumento tenero o altri cereali" si è classificato al 2° posto il Panificio De Simoni, con la pizza filone, e al 3° posto il panificio F.lli Pistilli, con il maltagliato.
Per la tipologia biscotteria dolce secca da forno, sempre sezione nazionale, si è classificato al 3° posto il Forno F.lli Pistilli, con il biscotto mandorlato.
In questa edizione il concorso ha registrato la partecipazione di 50 panificatori con oltre 70 tipologie di pane che sette degustatori professionisti hanno selezionato sulla base di una rigorosa griglia di requisiti organolettici e sensoriali.

Camera di Commercio di Latina,
Ufficio promozione, 0773/672251, sofia.cervini@lt.camcom.it

Alberghi:
il Centro Studi sul Turismo della Camera di Commercio di Latina diffonde le stime e i trend delle presenze registrate nelle strutture ricettive della provincia di Latina.

Il Centro Studi sul Turismo della Camera di Commercio di Latina ha avviato una serie di indagini per monitorare la percentuale di presenze registrate nelle strutture alberghiere della provincia, con particolare riguardo al periodo estivo. Questi i dati del mese di maggio 2009, attraverso un'indagine effettuata sulla totalità degli alberghi della provincia, pari a 193, per una percentuale di risposta del 34%. Il dato stimato a consuntivo relativo al mese di aprile 2009 evidenzia che il 25% del totale dei posti letto della provincia sono stati occupati, per un ammontare di 86.197 presenze, sottolineando un picco di prenotazioni legate alla festività del 25 aprile.
La stagionalità turistica influenza senz'altro il dato, rilevando un addensamento di presenze diverso nell'entroterra (31%) nelle aree costiere (24%) e nelle isole (27%).
Le strutture a una stella mostrano la migliore performance (38% la stima dell'occupazione camere) seguite dagli alberghi a quattro stelle (33%), a due (30%) e tre stelle (19%).
La rilevazione ha evidenziato che il 38% circa dei turisti ha programmato la propria vacanza per il mese di giugno, con un intervallo temporale di circa trenta giorni, sottolineando una tipologia di turista caratterizzato da una propensione alla programmazione di breve periodo.
Per il mese di luglio la propensione alla prenotazione anticipata è più marcata: il 41% dei turisti programma con 60 giorni di anticipo le proprie vacanze, facendo intravedere un trend di presenze in crescita.
L'indagine ha voluto dedicare particolare attenzione a quattro periodi della stagione ovviamente significativi: il ponte del 25 aprile, quello del 1° maggio e il ponte del 2 giugno (solo dato previsionale).
Per quanto riguarda il primo focus, quello del 25 aprile, il dato consuntivo ha indicato un'occupazione delle camere pari al 38%; il ponte del 1° maggio ha registrato il 58%, per un totale di 6.666 presenze totali nelle strutture alberghiere.
Per la festività del 2 giugno la stima delle prenotazioni è pari al 52%.

Per informazioni: Centro Studi sul Turismo, 0773/672288-09

Diritto Annuo:
proroga della scadenza per le imprese soggette a studi di settore.

La scadenza del pagamento del diritto annuo per le imprese soggette a studi di settore è prorogata al 6 luglio 2009 senza alcuna maggiorazione. Dal 7 luglio al 5 agosto 2009 gli stessi contribuenti potranno effettuare i versamenti con la maggiorazione dello 0,40% a titolo di interesse corrispettivo.

Per informazioni: Ufficio Diritto Annuo, 0773/672260-267-300

Incontro Operativo Sulla Comunicazione Unica.

La Camera di Commercio di Latina organizza per i giorni 7 e 14 luglio p.v. due incontri operativi sulla Comunicazione Unica che si terranno presso la sede camerale di Via Carlo Alberto, 22 a partire dalle ore 10.30.
Nelle due giornate un esperto della società Infocamere illustrerà come utilizzare i nuovi software necessari per la compilazione e l'invio delle pratiche telematiche.
Per l'adesione è necessario inviare una e-mail all'indirizzo:

concettina.deparolis@lt.camcom.it

Per informazioni contattare l'848 800 084

BUILD UP: il portale internet dell'UE per la riduzione del consumo energetico degli edifici

Il 16 giugno scorso la Commissione europea ha varato il portale Internet BUILD UP (**http://www.buildup.eu)**, strumento per condividere informazioni sulla riduzione del consumo energetico degli edifici, compresi aggiornamenti sul quadro legislativo, sulle tecnologie emergenti e best practice. Build Up è finanziato dal Programma Energia intelligente, gestito dall'Agenzia esecutiva per la Competitività e l'Innovazione (EACI) della Commissione europea.

"*Il portale Internet BUILD UP darà a tutti, ai proprietari come ai costruttori di immobili, la possibilità di cercare e condividere buone pratiche e informazioni. Il sito è altresì un mezzo per informare il mercato sulle novità legislative. BUILD UP può essere uno strumento molto utile per migliorare la prestazione energetica degli edifici*", ha dichiarato il commissario europeo per l'energia Andris Piebalgs. Considerato che il settore edilizio è responsabile di circa il 40% del consumo totale d'energia in Europa, il miglioramento della prestazione energetica degli edifici è determinante per raggiungere gli obiettivi di risparmio energetico che l'UE si è fissata e per lottare contro il cambiamento climatico, oltre a contribuire alla sicurezza degli approvvigionamenti energetici. Nel 2002 l'UE ha adottato la direttiva sul rendimento energetico nell'edilizia (direttiva 2002/91/CE) che proponeva agli Stati membri un approccio integrato per un uso efficiente dell'energia nel settore edilizio. Avendo rilevato che resta ancora un notevole potenziale di risparmi energetici non sfruttato, nel novembre 2008 la Commissione europea ha proposto una revisione della direttiva grazie alla quale si potrebbero ottenere risparmi aggiuntivi equivalenti a 60-80 milioni di tonnellate di petrolio l'anno entro il 2020, il che comporterebbe un'ulteriore riduzione del consumo energetico totale dell'UE pari al 5-6% rispetto ai risparmi energetici che potrebbero essere realizzati se la direttiva attuale venisse pienamente attuata. Sulla base di tale proposta, il Parlamento europeo ha adottato nell'aprile 2009 una risoluzione legislativa che auspica una normativa ancora più ambiziosa e rigorosa. Si attende adesso la posizione dei governi nazionali, rappresentati nel Consiglio dell'Unione europea.

La redazione

26.06.09
Sottoscritto il contratto collettivo

(Ricevuto e pubblicato)

Questa mattina, tra l'amministrazione e le organizzazioni sindacali, è stato sottoscritto il contratto collettivo nazionale concernente le utilizzazioni e le assegnazioni provvisorie del personale docente, educativo ed ATA, per l'anno scolastico 2009/10. Per la UIL scuola ha partecipato Pasquale Proietti.
Per la presentazione delle domande sono state fissate le seguenti date di scadenza:

- **10 luglio** per il personale docente della **scuola dell'infanzia**, **primaria e secondaria di secondo grado;**
- **24 luglio** per il personale docente della **scuola secondaria di primo grado**;
- **4 agosto** per il **personale ATA**.

Utilizzazioni e assegnazioni provvisorie.

Dato il forte impatto dei tagli sugli organici che ha coinvolto un alto numero di insegnanti di ruolo nei processi di mobilità, la UIL aveva proposto più volte l'esigenza che il nuovo contratto sulla mobilità prevedesse, per il personale in esubero, ferma restando la possibilità della domanda di trasferimento, il mantenimento della titolarità nella scuola di appartenenza, con successivo possibile utilizzo in organico di fatto.
Ciò era possibile, ma gli altri sindacati e l'amministrazione, in sede di contrattazione sulla mobilità (contratto che la UIL non ha firmato), non sono stati d'accordo.
Come temevamo è accaduto che il personale con maggior punteggio è stato trasferito in sedi molto distanti e disagiate, a differenza del personale con minor punteggio che, trasferito nell'organico provinciale, potrà essere utilizzato anche nella scuola di titolarità.
La UIL, coerentemente con questa impostazione, ha insistito finché non sono state trovate le necessarie soluzioni a questo problema in sede di contrattazione sulle utilizzazioni.
Infatti, con questo contratto, in presenza di esubero provinciale, anche il personale trasferito su sede disagiata potrà concorrere con gli altri, fino al riassorbimento dell'esubero, e richiedere l'utilizzazione per la sede di precedente titolarità (art. 5, c.5).

Altre novità del contratto:

Artt. 3 e 6: si prevede che nelle disponibilità saranno presenti anche le ore di approfondimento di materie letterarie, le ore delle discipline scelte dalle scuole, da 38 a 40, nel tempo prolungato della scuola media, che concorreranno a costituire il quadro delle disponibilità per la classe di concorso 43/A e per le classi corrispondenti alle discipline richieste dalla scuola. Tali ore non assegnate nell'ambito delle operazioni di competenza dell'USP soranno restituite alla disponibilità delle scuole.

Art. 8, c.1, tit.II: la precedenza per il rientro nella scuola di precedente titolarità per il personale trasferito d'ufficio viene portata da cinque a sei anni. Pertanto, potrà usufruire di tale precedenza il personale trasferito d'ufficio a partire dall'anno scolastico 2004/05.

Art. 11 bis: questo articolo, che disciplina la sostituzione del DSGA, è stato integrato con altri due commi che tengono conto delle novità contrattuali.
Il primo prevede che in caso di posti non assegnati a supplenza per esaurimento delle graduatorie permanenti, gli stessi debbano essere ricoperti dagli assistenti amministrativi titolari, in servizio nella scuola, beneficiari della seconda posizione economica.
In subordine, il secondo prevede che si provveda, sempre con personale nella scuola che si renda disponibile, secondo i criteri definiti dalla contrattazione d'istituto.

Mobilità ciclabile: firmata la Carta di Bruxelles

In vari paesi europei da diversi anni sono state attivate politiche attive per favorire la mobilità ciclabile. Un esempio in tal senso è costituito dal progetto europeo **Spicycles**, iniziato nel 2006, cui hanno aderito diverse importanti città, fra le quali: Barcellona, Berlino, Bucarest, Goteborg, Roma. I risultati del progetto sono visibili sull'omonimo sito web, dove si trovano inoltre svariate

informazioni, quali, ad esempio, una mappa dei progetti realizzati in Europa per la mobilità ciclabile, e la possibilità di confrontare le varie esperienze, attraverso un sistema di *benchmarking*.In futuro questi risultati saranno integrati con altri progetti quali **Civitas-Mimosa** (cui partecipa anche Bologna), e "**Amsterdam Cycling per la sostenibilità**". Tra i vari schemi di messa a disposizione per la popolazione di biciclette pubbliche adottati delle varie città, ci sono diversi punti in comune:

- sistema automatico di affitto e restituzione. La tecnologia permette sistemi veloci, comodi e sicuri, senza bisogno di personale.
- Accesso facile e veloce. La registrazione avviene in pochi minuti.
- Presenza di stazioni fisse.
- In genere è prevista una card che può essere usata anche sui tradizionali sistemi di trasporto pubblico.
- I clienti registrati versano un deposito cauzionale che possono pagare in contanti o mediante addebito sulla carta.
- Spesso si ha un'alta concentrazione di stazioni e biciclette a 300-400 metri di distanza tra loro. Questo perché gli studi hanno dimostrato che la gente preferisce non camminare più di 400 metri per accedere ai trasporti pubblici.
- I primi 30 minuti sono gratuiti.

Ogni città ha scelto un proprio approccio per incentivare l'uso della bicicletta, spesso anche attraverso specifiche iniziative di sensibilizzazione e comunicazione, con approcci diversi in base alle varie esperienze. A Barcellona, ad esempio, il ciclismo è ben accettato e la città è fornita di piste ciclabili e mappe. A Bucarest, invece, non c'è stato un supporto dell'amministrazione locale per il progetto, mentre a Berlino questo ha assunto un'alta priorità.
Le informazioni per la divulgazione del progetto devono essere chiare e ben descritte, pubblicizzate nel migliore dei modi e con tutti i mezzi di comunicazione in modo che arrivino a tutti i potenziali fruitori.
In genere queste sono gli aspetti significativi delle varie iniziative di divulgazione realizzati nelle varie città:

- Fornire mappe, opuscoli, brochure;
- Organizzare incontri informativi nelle scuole per promuovere l'uso delle biciclette già alle scuole primarie;
- Realizzazione di campagne pubblicitarie: es. settimana della bicicletta;
- Incontri con gruppi di riferimento nelle varie città con esperti nel settore.

Nonostante il piano Spicycles stia dando buoni frutti, è necessario aumentare il livello di "ciclismo". Studi mostrano che la macchina, utilizzata per brevi tratti, può essere sostituita dalla bicicletta, ma molta gente non considera questa alternativa perché disinteressata o perché la considera meno sicura e soddisfacente, ignorando, invece, la possibilità di limitare gli incidenti d'auto, contribuire al miglioramento del proprio stato di salute e dimezzare nettamente il livello di inquinamento. D'altra parte laddove si realizzano iniziative in modo convinto e sistematico i risultati vengono raggiunti: a Barcellona i ciclisti sono aumentati del 135%. A ciò si aggiunge che le esperienze hanno mostrato come è essenziale integrare l'introduzione di sistemi di biciclette pubbliche in piani di trasporto a lungo temine, come dimostrato a Parigi, Londra e Amburgo. Ad esempio, un singolo biglietto o una card che sia valida sia per il trasporto pubblico che per le biciclette pubbliche, permette alle persone di includere le bici nei loro viaggi.

Il 12 maggio scorso si è tenuta a Bruxelles la XV Conferenza internazionale sulla ciclabilità, "**Velo-City**", promossa da ***European Cyclists Federation*** (**Ecf**) che raggruppa 60 organizzazioni con più di 500 mila utenti; hanno partecipato un migliaio di persone tra rappresentanti delle istituzioni, amministratori, esperti di trasporti e mobilità, operatori dell'ambiente e produttori di biciclette. La Commissione Europea ha da tempo ormai promosso il ciclismo come un modo salutare di spostarsi, ma in questa occasione le si sono voluti proporre nuovi obiettivi che sono, come ha riportato il comunicato stampa Fiab, principalmente due: "Sollecitare Commissione e Parlamento europeo ad attivare politiche adeguate per portare nei Paesi dell'Unione Europea l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto abituale dall'attuale 5% al 15% entro il 2020; assumere direttamente iniziative loca-

li finalizzate a far aumentare al 15% il "modal share" (ripartizione modale) della bicicletta e a ridurre del 50%, entro lo stesso termine, gli incidenti mortali che colpiscono i ciclisti migliorando la sicurezza delle strade ciclabili". L'Ecf ha elaborato, dunque una "**Carta**" in cui sono state proposte anche altre azioni strategiche, quali: l'istituzione di un Ufficio europeo della Mobilità ciclistica, la costituzione di un gruppo parlamentare sulla mobilità in bicicletta e il supporto da parte della Commissione europea delle politiche locali della ciclabilità assicurando adeguate risorse finanziarie, attualmente ferme allo 0,9% del bilancio comunitario. L'impegno sottoscritto da 27 Comuni europei, e non solo, e da rappresentanti della Ue con la Carta di Bruxelles; in particolare, tra le città firmatarie citiamo: Bruxelles, Milano, Reggio Emilia, Monaco di Baviera, Siviglia, Edimburgo, Tolosa, Bordeaux, Timisoara, Izmit e Portland negli Usa.

A Velo City è stato presentato anche il "**Lessico europeo della ciclabilità**", un opuscolo realizzato dal Cese (Comitato economico e sociale europeo) in 23 lingue contenente un glossario di base sulla bicicletta e sulle diverse infrastrutture ciclabili continentali.
Per il periodo 2007/2013, sarà utilizzato un budget di circa 600 milioni di euro da investire per la creazione di infrastrutture ciclabili, e l'UE si è impegnata mettendo a disposizione i fondi strutturali e di coesione. "Velo-City" si tiene ogni due anni in diverse città europee, le prossime saranno Glasgow, Parigi, Dublino e Monaco.

Giovanna Lombardi

E monsieur acquistò l'elettricità all'estero...

È quanto potrebbe avvenire **quest'estate**, secondo **RTE**, il gestore della **rete elettrica francese**.
In caso di caldo molto superiore alla norma, sono previste, per metà luglio, importazioni di **energia elettrica** pari ad **8.000 MW**.
Altrimenti, gli acquisti si fermerebbero a quota **500 MW**.
Domanda innocente: ma il **nucleare** non dovrebbe garantire l'**autonomia energetica**?

Chi volesse rispondere: redazione@lazioopinioni.it

Miss Lazio 2009 è Aurora Felici.

21 anni di Roma. Eletta sabato alla finalissima ospitata per la terza volta dal centro commerciale Benedetti di **Tarquinia**.
Per lei si aprono le porte della finale nazionale di Miss Italia. Una serata, quella presentata da Stefano Raucci, speaker di Radio Radio, piena di colpi di scena. Primo tra tutti la presenza come ospite d'onore della responsabile nazionale del concorso, Patrizia Mirigliani.
Durante la serata sono state elette anche Miss Cinema Lazio, Romina Di Clemente 22 anni di Ciampino, istruttrice di fitness con l'aspirazione di diventare attrice, e sono state assegnate tre fasce sovrannumerarie, come da regolamento, conquistate rispettivamente da Valentina Molinaro (Miss Wella Capannina 3), 23 anni di Roma, gestisce un ristorante con la famiglia ed ha l'aspirazione di diventare presentatrice; Giulia Pietrobono (Miss Peugeot Ripi), 19 anni di Rocca di Papa, diplomata in Ragioneria con l'aspirazione della recitazione; Sabrina De Luca (Miss Carnevale Civitonico), 21 anni di Roma, studentessa in architettura, con l'aspirazione di laurearsi e di diventare modella.
É stata inoltre comunicata la volontà di assegnare un'ulteriore fascia a Claudia Loy, che si presenterà così alle prefinali come Miss Selezione Fotografica Lazio. Claudia, 25 anni, di Roma, è laureanda in giurisprudenza e vorrebbe diventare un'attrice professionista.

Dolomiti:
nuovo Patrimonio dell'Umanità.

Il 26 giugno 2009 le Dolomiti sono divenute Patrimonio Naturale dell'Umanità. La proclamazione è avvenuta al Palazzo dei Congressi di Siviglia, in Spagna, con giudizio unanime dei 21 membri del Consiglio mondiale dell'Unesco che hanno attribuito il riconoscimento a nove gruppi dolomitici, 231 mila ettari in tutto, tra le province di Trento, Bolzano, Belluno, Pordenone e Udine. I siti interessati vanno dalle Dolomiti di Brenta, le più occidentali, al gruppo formato dal Catinaccio e dal Latemar, a cavallo fra Alto Adige e Trentino; dalle Dolomiti di Sesto alle Pale di San Martino, dal massiccio della Marmolada al gruppo formato da Pelmo e Croda da Lago, per arrivare alle Dolomiti Friulane, le più orientali di tutte. L'annuncio era atteso con ottimismo, dal momento che il progetto di iscrizione, elaborato dalle amministrazioni provinciali interessate, aveva già ottenuto un primo parere favorevole da parte della commissione tecnica dell'Unesco. "*Da veneto e da Ministro sono orgoglioso che le Dolomiti, questa splendida merlatura nel paesaggio della Regione, siano state riconosciute come patrimonio mondiale dell'Umanità dell'Unesco. E un grazie di cuore va alla mia collega dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo",* ha affermato il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Luca Zaia commentando il riconoscimento. "*Con l'iscrizione delle Dolomiti, i siti Unesco italiani diventano 44: un primato mondiale raggiunto anche grazie all'impegno e alla cura che la comunità dolomitica, per generazioni, ha messo nel preservare e valorizzare questo affascinante arcipelago corallino. Il legame stretto fra il territorio e la sua gente, sul quale si è cementata la collaborazione fra le comunità locali che ha portato alla presentazione della candidatura, è stato persino ripreso dal Comitato nella motivazione allegata al riconoscimento. L'Unesco l'ha indicata come la best practice da seguire e anche questo è per noi motivo di orgoglio*". Anche Stefania Prestigiacomo annuncia "*Oggi è un giorno importante per l'Italia e per il suo ambiente. Il riconoscimento Unesco per le Dolomiti conferma l'eccellenza italiana come pregiatissimo giacimento culturale e naturalistico. Un riconoscimento che è anche la conferma di un modello vincente nelle politiche di conservazione e tutela dei beni ambientali. Le Dolomiti sono un unicum che collega regioni e province diverse nel quale è stato costruito un sistema che coniuga positivamente sviluppo e tutela ambientale. Un esempio che dobbiamo moltiplicare perché rappresenta una delle chiavi di volta del futuro del nostro paese*".

Il presidente del Veneto, Giancarlo Galan, ha ricordato che il sito naturale si aggiunge ai quattro culturali della regione già riconosciuti dall'agenzia dell'Onu per l'educazione: Venezia e la sua Laguna, l'Orto Botanico di Padova, la Città di Vicenza e le Ville Palladiane, la Città di Verona. Ha manifestato il suo orgoglio anche il presidente della Provincia autonoma di Bolzano, Luis Durnwalder, facendo presente che il riconoscimento conferma «*l'unicità mondiale dell'Alto Adige quale area naturalistica dalla bellezza monumentale*». Nel territorio altoatesino sono interessati i quattro parchi naturali dolomitici, Puez-Odle, Dolomiti di Sesto con le Tre Cime di Lavaredo, Fanes-Sennes-Braies e Sciliar-Catinaccio compreso il Latemar, nonché la gola del Bletterbach".

Simona Mingolla

Aquilibrium: il fitness in acqua!

Nelle piscine è ormai di moda l'Aquilibrium, un allenamento fitness di tipo acquatico, basato, attraverso l'ascolto del nostro corpo, sulla capacità di concentrazione, sul controllo dell'equilibrio mediante movimenti lenti e profondi.

Gli esercizi si eseguono con brani musicali lenti, melodici, poco ritmati ed ispirati ai suoni della natura come la musica New Age o la musica eseguita con il flauto di Pan. Questa disciplina insegna a controllare il corpo, migliora la postura, scioglie i blocchi muscolari, fa sperimentare forti emozioni, nuove sensazioni e nuovi equilibri, si possono fare movimenti impensabili sulla terraferma.

Insegnando il controllo del corpo, modella le forme e cambia anche la mente, che scopre prospettive nuove. L'obiettivo principale della lezione di Aquilibrium è di raggiungere una nuova forma di equilibrio acquatico. Una lezione di Aquilibrium dura circa 45 minuti. Si svolge in piscina con un'acqua a temperatura di 28-29 gradi, che permette al corpo di non raffreddarsi. Papà dell'Aquilibrium è Marco Zamboni, direttore dell'European Aquatic Association di Padova, che ne iniziò la pratica nelle piscine del Veneto, per poi diffonderla con successo in tutta Italia. Ora, che si apre la stagione balneare, diffusissimi i luoghi dove ci si sta organizzando per dare ai villeggianti la possibilità di lezioni. E questo non sarà solo un voler offrire un simpatico passatempo, ma è effettivamente una sana soluzione per tutti, indipendentemente dalla età, che permette la cura di corpo e mente in un momento di svago… E speriamo che la passione per questa disciplina non si limiti al periodo estivo, ma spinga chi lo avrà provato a continuare.

TUTTI AL MARE!
Ma i soldi chi me li dà?

Anche quest'anno, giunto a giugno, voglio dare un'occhiata al "vacanzometro", quello speciale strumento che misura i movimenti "vacanzieri" dei nostri amici italiani e così comincerò a valutare ciò che sono le previsioni di affluenza nei posti di villeggiatura (mari laghi e monti): i dati ufficiali parlano di esodo dalle città di moltissime famiglie, spiagge affollate, località montane con gli alberghi pieni. Tutti al mare… e chi vuole ai monti. Bellissimo: la voglia di evadere è sempre presente nei lavoratori, i quali, come gli altri anni, malgrado le notizie allarmanti di una crisi tragica che avrebbe tolto la potenzialità economica alla maggior parte degli Italiani, sono pronti per "andare in ferie".

Ma, allora perché si parla di crisi? Si dice che la famiglia media stenta ad arrivare alla fine del mese, quando poi, dalle statistiche fatte, risulta che in vacanza ci si va? Sappiamo che le vacanze, in quanto tali, comportano delle spese non indifferenti, dagli spostamenti, auto o treno o altro che sia, ad un ritmo di vita diverso, alla voglia di fare qualche cosa in più, e così il portafoglio dovrà essere ben ben gonfio. Storia e memoria confermano che fin da sempre, per andare in ferie, bisognava avere i soldi per cui è stata prassi normale, durante l'anno, "mettere da parte" un piccolo o grande gruzzoletto, per poterci permettere le spese di questo periodo, superiori logicamente alla media. In base a ciò che disponevi, decidevi dove andare, se scegliere un albergo o un altro, la pensione o l'affitto di un alloggio, se organizzarti per pranzi e cene "fai da te", oppure se andare a farti servire al ristorante. Oggi sembrerebbe che la cosa possa funzionare nella stessa maniera, e quindi, perché parlare di crisi, quando si riesce a risparmiare 4000, 5000 euro, (tanto è la cifra necessaria per una famiglia media di 4 o 5 persone che si sposta per circa 20/25 giorni)?

Ma, all'analisi della provenienza del capitale necessario, ecco che salta all'occhio una non piccola particolarità: quest'anno le richieste di prestiti a banche e finanziarie scopo vacanza sono aumentate del 30%. Allora, non per fare dell'allarmismo, ma per cognizione di causa, la crisi c'è veramente: non è vero che l'italiano medio può permettersi il "lusso" di andare in vacanza con le proprie forze, come una volta! L'Italiano si indebita, con rate, forse non sopportabili, dovrà fare sacrifici per tutto l'anno, rischiare di non arrivare alla fine del mese… Allora non ridiamo felici alla non crisi, ma guardiamo seriamente alla situazione, che rischia di diventare, se non lo è già, un problema serio per tutti.

Giuseppe Mondo

REGIONE LAZIO

50 milioni per riqualificare le periferie di Roma

Al via la riqualificazione delle periferie di Roma: la Regione Lazio investe 50 milioni di euro per progetti di recupero di teatri, cinema, biblioteche, parchi e illuminazione pubblica. Dalla salvaguardia del parco della ex Snia Viscosa al recupero del casale della Vaccareccia nel verde della Caffarella, dalla realizzazione di una biblioteca e un cinema a San Basilio, di un teatro a Torre Maura, al recupero del casale di Bocca di Leone a Colli Aniene.

"La Regione concorre ad affrancare le periferie dal degrado, con interventi di recupero degli edifici fatiscenti e la realizzazione di nuove opere" - spiega l'assessore al Bilancio, **Luigi Nieri**, che ha proposto la delibera.

L'assessore Nieri fa sapere che molti progetti già finanziati sono stati indicati direttamente dai cittadini, concordati con i loro Municipi e conio stesso Comune di Roma.

Dei cinquanta milioni, 7,5 sono destinati all'illuminazione: saranno realizzati impianti fotovoltaici nelle aree indicate dal Comune in accordo con i Municipi.

Per **l'ampliamento del parco della cx Snia Viscosa,** sono stati stanziati un milione e 200 mila euro: "*Servono a salvaguardare il verde* - aggiunge Nieri - *contro ogni privatizzazione e speculazione*".

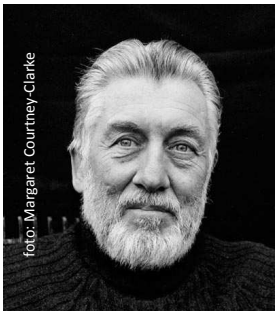
In via Prenestina, all'angolo con via del Pigneto, con un investimento di 620 mila euro, nascerà un **asilo nido in un piccolo edificio abbandonato,** dopo le lotte degli abitanti contrari alla realizzazione di un parcheggio interrato.

Anche in via Segunto, nei pressi di Largo Spartaco, al Tuscolano (X Municipio), c'è un edificio di oltre 500 metri quadrati lasciato all'incuria (da un trentennio): *"Con 2 milioni* - dice Nieri - *accoglierà un centro per anziani e giovani con sale per la lettura e la musica".*

Trasformazioni in vista pure per due casali nel Parco di Veio (XX Municipio), invia di Casale Chella, zona Volusia.

Gli immobii, ceduti da un privato al Comune (in una cosiddetta compensazione), con 2 milioni diventeranno sede di servizi informativi per il Parco.

C'è un progetto, invece, per il recupero delle sponde del Tevere alla Magliana: presentato dal XV Municipio, disegna la realizzazione (con 900 mila euro) di un'area attrezzata a verde che degrada dolcemente verso il fiume.



Pensieri e proposizioni per il solstizio d'estate

Commenti di Giorgio Vitali, Peter Boom, Paolo D'Arpini

Calcata 20 giugno 2009
"Il mio spirito è invitto,
la mia anima eternamente libera."

In campagna nel giorno che precede il Solstizio d'Estate a Calcata per un incontro "caleidoscopico" in cui coniugare i vari elementi che compongono l'esistenza materiale con quelli del pensiero. Natura, erotismo, arte, ecologia, filosofia, canto, danza, cibo, evidentemente ci sta tutto dentro, ed è per questo che viene indetto questo simposio comiziale.

h. 10.30 - Passeggiata partendo da Calcata lungo la via Narcense, venire muniti di falcetto per ripulire il sentiero, picnic in loco, bagno nel Treja.

h. 12.30 - Nell'orto della Dea Furrina, divinità degli anfratti e delle falde acquifere e dei pozzi scavati per raggiungerle, inizia il simposio all'aperto. Condivisione del cibo vegetariano da ognuno portato.

h. 16.00 - Palazzo Baronale di Calcata. Esposizione in corso organizzata dall'ARP della Regione Lazio: "La campagna romana in mostra" riproducente scorci naturalistici privi di strutture moderne.

h.16.30 - Palazzo Baronale di Calcata. Tavola Rotonda su: "Le stagioni come metro sociale, sessuale e riproduttivo nella società umana ed in natura".

Contemporaneamente al Centro Visite del Parco Valle del Treja si tiene una mostra fotografica e di opere grafiche sul territorio falisco e sul bacino del Treja. Questa manifestazione si svolge nell'ambito dei festeggiamenti per il Solstizio d'Estate che si tengono fra Calcata e Faleria dal 20 al 29 giugno 2009:
http://www.circolovegetarianocalcata.it/2009/05/05/celebrazione-del-solstizio-destate-della-vigilia-di-san-giovanni-dei-santi-san-pietro-e-paolo-e-del-salto-del-fuoco-dal-20-al-29-giugno-2009-nel-territorio-fra-i-due-comuni-di-calc/

Info: circolo.vegetariano@libero.it - Tel. 0761/587200
info.apai@virgilio.it - Tel. 333.5994451
Patrocinio: Parco Valle del Treja e Provincia di Viterbo

Commenti aggiunti:

"Tutto il pensiero mediterraneo è orbitato per millenni attorno alla concezione unitaria dell'Universo con la Vita. La realtà sensibile, concreta, stabile, impersonificata in oggetti solidi (i primi simboli della religiosità sono. sassi, pietre. posti nei luoghi di passaggio) fino alle statue dei "nostri" santi (il cattolicesimo è definito dai protestanti una manifestazione di idolatria) è strettamente interconnessa con la vita nelle sue manifestazioni essenziali. Corporeità, sangue, linfa, nascita, morte, sessualità. Giorgio Vitali

a tanto, in questo periodo, di riscoperta della sacralità della natura, ma tutto ciò ha un nome: spiritualità naturale o laica!

E cosa è quest'ultima se non la visione spirituale di tutti coloro che si sentono parte indivisa della natura e del cosmo? Correttamente parlando la spiritualità laica non è una religione, non un concetto né un credo, ma un moto che parte dalla coscienza per integrarsi nella natura e con se stessi, proprio come fecero i nostri antenati, i saggi Falisci. Paolo D'Arpini

Pansessualità e amore.

La spinta (drive) sessuale può essere indirizzata verso infinite ed a volte anche incredibili manifestazioni. Non solo verso esseri umani, ma anche verso animali o con l'ausilio di svariati oggetti. Naturalmente non tutta la gamma di queste opzioni è consigliabile. E' bellissimo se viene praticato con Amore verso gli Altri, verso la Natura e verso se Stessi. Peter Boom

Il sito di Peter Boom sulla Teoria e la Filosofia della Pansessualità (http://digilander.libero.it/pansexuality) si sta diffondendo in tutto il mondo. Recentemente è stato pubblicato con un link anche sul più importante website sulla sessualità della Humboldt University (http://www2.hu-berlin.de/sexology).

Gli appuntamenti contadini

Tradizioni ed usi di sempre.

Ovvero … c'era una volta

Gli appuntamenti contadini importanti, fin da sempre, sono stati quelli dei grandi lavori che si effettuavano per le ricorrenze annuali della vendemmia, della raccolta ed essiccazione delle castagne, della mietitura del grano.

In tutte queste occasioni le diverse famiglie, pur lavorando ciascuna nel proprio appezzamento, dimostravano una grande unione e si aiutavano a vicenda in modo da incominciare e terminare insieme le attività. Tutto ciò richiedeva un grandissimo impegno e sempre, per svolgere al meglio il lavoro, si assoldavano come aiutanti uomini e donne provenienti da altre località. Un altro momento caratterizzato da una forte unione tra gli abitanti era la nascita di agnelli e vitellini. Gli uomini, infatti, si radunavano insieme nelle stalle per assisterne e aiutarne la nascita.

Tutto questo lavoro nei campi, gravitava intorno alla casa, dove erano le donne più anziane, aiutate dalle nipoti, cui trasmettevano segreti ed amore per le faccende domestiche, ad accogliere gli uomini al ritorno dalle loro occupazioni alle quali, in ogni modo, anche le altre donne, quelle più giovani, partecipavano. Il loro lavoro, parimenti a quello agricolo, era scandito da rituali e ritmi stagionali.

Risalendo all'inizio del '900, molti erano i paesi senza l'acquedotto, e l'acqua per gli usi domestici e per l'igiene personale si andava ad attingere in un pozzo, situato in una località ancor oggi chiamata "Fontana" edificato da tutti gli abitanti della località direttamente sopra una sorgente. Le occasioni di nascita erano momenti particolarmente importanti per tutta la comunità. In tutti i borghi c'era sempre una donna preposta ad aiutare la partoriente: era colei che più delle altre aveva assistito a numerosi parti. La gravidanza e la nascita erano argomenti che i bambini non dovevano mai conoscere e così, quando le puerpere vivevano il travaglio, loro erano allontanati (o mandati a giocare nei prati o ospitati da altre famiglie). Solo tornando a casa trovavano un nuovo bambino che accettavano incondizionatamente: a loro si raccontava che era un regalo fatto da una "Signora" di passaggio … . Forse la stessa che a volte portava via chi abbandonava la vita terrena. Ogni anno, in occasione del periodo pasquale, quando il parroco passava a benedire le case, le donne pulivano le strade del Paese e la loro dimora con una cura particolare.

Tutta questa ciclicità di lavori e di vita in generale era data dalla complicità con quella delle stagioni. La natura regolava tutto: il frumento si seminava a settembre nei solchi e che distavano tra loro 25-30 cm. A metà giugno, quando il grano era ormai maturo, si effettuava la mietitura manualmente, utilizzando la falce. Il taglio del grano si eseguiva recidendo in un primo tempo la spiga a metà e solo in un secondo tempo la stoppia, oppure tagliando subito l'intera spiga alla sua base e accorciandola in seguito.

Il grano era poi ammucchiato in covoni e riposto in apposite stanze dove veniva lasciato a seccare. In seguito si effettuava la sua bacchiatura: le spighe venivano battute con un bastone in modo che la pula si separasse dai chicchi di frumento. Il grano ottenuto era conservato in grossi cassoni di legno fino a quando si portava a macinare nei mulini per ottenere farina integrale. Il frumento, nonostante la sua quantità, in alcune zone del Lazio fosse minore di quella delle castagne, o dei legumi,o degli ortaggi, era un prodotto fondamentale per le famiglie contadine, un alimento base, che veniva sapientemente conservato per utilizzarlo in più riprese e per usi diversi tutto l'anno.

Oggi sagre e feste, anche se il primo interesse è quello economico, gravitano intorno a queste tradizioni, e riescono comunque in molti casi a mantenere viva la memoria di chi le ha vissute o sentite raccontare dai genitori o dai nonni e per quelle menti giovani che hanno voglia di sapere.

Mercato nello Yemen

MERCATI, MERCATINI, BAZAR...

Occasioni e curiosità per chi ha "occhio" e pazienza!

Gran Bazar ad Istambul

Il mercato dell'usato: una moda oppure l'inizio di un nuovo tipo di consumo? Fin da sempre in tutto il mondo l'uomo ha cercato di rivendere ciò che non usava più. Forse una sorta di dispiacere nel gettare via un oggetto che egli stesso non avrebbe potuto più utilizzare, magari il vestito del figlio che era diventato piccolo (o, meglio, era il bimbo ad esser cresciuto!), un elettrodomestico ancora funzionante, ma reso obsoleto, causa l'acquisto di un altro con caratteristiche superiori e più moderne, i libri dell'anno di scuola concluso, non più adottati nella classe successiva, ma utili agli studenti di un anno in meno. Per non parlare dell'antiquariato. Vediamo alcuni mercatini particolarmente noti:

- il "balon" di Torino: 250 bancarelle tra le vie Borgo Dora, Lanino, Mameli, Canale Carpanini, Cortile del Maglio. 50 botteghe antiquarie, ristoranti e locali. Esiste inoltre per tutti i privati che vogliano sentirsi alcune volte dei "brocantes", la possibilità di partecipare al Gran Balon compilando un semplice modulo di richiesta e mettendo in vendita le loro cianfrusaglie, tra le quali a volte i collezionisti trovano oggetti veramente rari.

- i Mercatini delle Pulci a Parigi. Passeggiare per "mercatini delle pulci" è un'abitudine che a Parigi si coltiva fin dai primi del '900, quando i primi robivecchi, che durante la notte andavano a caccia di vestiti, mobili e oggetti abbandonati da rivendere al mercato, cominciarono a specializzarsi nella ricerca di antiquariato e chincaglierie, ritrovandosi nella periferia di Parigi. In particolare, le zone dei primi mercati erano quelle di Montreuil, di Vanves e di Clignancourt. Ma cosa vi si può trovare oggi? Di tutto: cornici, poltrone, souvenir, stampe, valigie, scrittoi, posate, mappamondi, bussole e antichi velieri, monete, orologi, foto d'epoca, vestiti, oggetti artistici e in generale tutto ciò che viene collezionato. Creativi, scenografi e designer d'interni utilizzano i mercati delle pulci come fonte di ispirazione. Il più famoso mercato delle pulci di Parigi è **Marché de la Porte de Vanves**, aperto ogni sabato e domenica. All'incrocio tra avenue Georges Lafenestre e Marc Sanghier, è l'unico mercato dell'antiquariato completamente coperto. Il momento migliore per visitare i mercati delle pulci e fare ottimi acquisti è il mattino presto: celebre è l'acquisto, proprio al Mercato di Vanves, del primo preziosissimo ritratto fotografico della storia - una fotografia scattata dallo stesso Daguerre, inventore del dagherrotipo - per soli 600 franchi. Da allora, era il 1989, questo marché è noto come il posto dove trovare preziosità fotografiche.

- Roma: Porta Portese: chi non conosce Porta Portese? Per i pochi ignari è il mercato domenicale più grande e più famoso della capitale. Si estende da via Portuense a via Ippolito Nievo, arrivando fino a viale Trastevere e ovviamente alla piazza che da cui prende il nome, piazza di Porta Portese. Come ogni mercato che si rispetti apre molto presto, intorno alle 6:00, poi si smonta tutto intorno alle 14:00. Porta Portese è talmente grande e vario che vi si può trovare di tutto: vestiti usati e nuovi, panini con salsiccia e porchetta, marche tarocche, vecchie biciclette, caschi da moto, valigie, borse, accessori per la casa, piante, dischi, antiquariato, mobili, dischi, cd, ombrelli, taglia puntarelle, portachiavi, giocattoli, cosmetici e ogni cosa vi venga in mente.

Mercati simili, meno famosi, ma ugualmente ricchi di oggetti si possono trovare ovunque ed anche le sagre di paese e le feste rionali e patronali costituiscono motivo per mercati improvvisati per l'occasione. Oggi, oltre a questo tipo di vendita, sempre parlando di usato, sono nati dei veri e propri negozi, dove è possibile per chiunque portare oggetti di ogni tipo e lasciarli in conto vendita, per poi arrivare alla "supermodernità" della vendita via internet su siti e portali specializzati dove, senza spostarsi da casa, si possono mandare annunci rispondendo ad inviti tipo: "*Devi disfarti di qualcosa che non usi più? Invia il tuo annuncio, con o senza foto a ...*". In questo caso di vendita o acquisto on line, occorre essere ben preparati ed usare tutti i metodi che la tecnologia e l'informazione mette a disposizione per non incappare in sgradevoli complicazioni, tipo pagamenti fittizi, merce che arriva avariata o, peggio, rubata. In questi casi la redazione consiglia vivamente di rivolgersi alla Polizia Postale che c'è in tutte le città ed è consultabile anche sul sito http://poliziadistato.it/articolo/982-Polizia_delle_comunicazioni_l_occhio_vigile_degli_esperti, dal qual sito si possono anche, dopo una opportuna registrazione, fare denunce e segnalazioni.

Se l'arte del riuso e del riciclo rappresenta oggi una strada obbligata per molte famiglie, è da ritenersi logico cominciare a pensare che stia diventando prima di tutto una filosofia di vita, in quanto vi è la consapevolezza che l'oggetto riciclato non è più semplice rifiuto da smaltire, ma un aiuto per la salvaguardia dell'ambiente. D'altra parte gli avi già si comportavano in questa direzione, ovvero, raramente qualcosa andava perduto o sprecato: tutto veniva riutilizzato in modo magari diverso da quello originario.

ALLEVAMENTO CANI: no al fai da te.

Già altre volte, in diversi articoli, abbiamo parlato dei vari utilizzi del cane, nel suo rapporto sociale e lavorativo con l'uomo. Da secoli egli ha imparato a servirsi del suo amico in varie situazioni: la guardia del gregge fu senz'altro il primo compito che l'uomo primitivo diede al cane, probabilmente una sorta di lipoide che per fame gli si era avvicinato e che per difendere se stesso dagli attacchi degli animali selvatici dimostrò di essere in grado di difendere i greggi, e poi l'uomo stesso.

Non voglio dilungarmi su quanti sono stati e sono gli utilizzi che andiamo a dare il cane, ma semplicemente ribadisco che, sfruttando le caratteristiche morfologiche e le predisposizioni verso un compito, piuttosto che un altro, si ottengono risultati collaborativi quasi incredibili.
Più il cane ha l'olfatto sviluppato, più diventa prezioso nella ricerca, di cose o persone.
Più dimostra coraggio, più sarà chiamato a compiti di difesa o scorta, di fianco all'uomo, in situazioni anche di pericolo o guerra.

Proprio lo studio delle caratteristiche, sia attitudinali che morfologiche, che delineavano le differenze tra un cane e l'altro, e la volontà di perfezionare le predisposizioni naturali verso determinati compiti, portò l'uomo a studiare la struttura di una od un'altra razza, a valutarne le caratteristiche, a migliorare, seguendo gli accoppiamenti e studiando geneticamente le eredità di caratteristiche, lo standard di ogni singola razza stessa. Da qui il sorgere di allevamenti, ognuno specializzato in una razza, od un gruppo di razze simili. Ciò portò verso una sorta di esperienza dato dallo studio della genetica e del comportamento dei singoli soggetti maschi e femmine e del giusto equilibrio negli accoppiamenti, in modo da ottenere soggetti sempre più perfezionati in una certa direzione. E lo stesso calibrare le monte tra soggetti tra loro più compatibili portò al raggiungimento anche a livello strutturale di standard precisi, razza per razza.
Gli allevamenti divennero così non solo il luogo dove si accoppiano e procreano i cani, ma un centro specializzato per studiare caratteristiche, difetti, portamento, attitudini, dove la parola genetica è alla base di tutto e l'obbiettivo è quello di proteggere e migliorare lo standard della razza.

Gli allevatori oggi sono raggruppati in un ente nazionale che ha il compito di seguirli, controllarli, aiutarli nel loro delicatissimo lavoro, seguendo anche i risultati degli studi di genetica e controllando lo standard delle razze.
L'E.N.C.I. Ente Nazionale Cinofilia Italiana riconosce agli allevamenti qualificati un attestato (affisso) che dà a loro il diritto di esercitare la professione: questa è una garanzia sulla idoneità dell'allevatore stesso, il quale si obbliga ad una sorta di codice deontologico e di comportamento.
Però, purtroppo, in Italia il dilettantismo dilaga e di fianco agli allevatori riconosciuti, dotati di affisso, troviamo centinaia di sedicenti allevatori, i quali, solo per il possesso di una femmina di razza, si improvvisano allevatori, cercano in assenza di cognizione di causa maschi della stessa razza, senza studiare minimamente compatibilità strutturali, pregi o difetti da esaltare o plasmare: unico scopo fare la cucciolata per poi vendere i piccoli.

Consiglio, dunque, a coloro che volessero acquistare un cane di rivolgersi ad allevatori con affisso, vedere nell'albo E.N.C.I. i riconoscimenti dati a questi, il numero dei soggetti "campioni" di razza che hanno ed hanno avuto: ciò non è per snobbare o sminuire un cane nei confronti di un altro, ma per rispettare le caratteristiche di quella particolare razza che piace ed hanno scelto. Oltretutto, la serietà e l'esperienza di un allevatore che onora il codice etico porta questi a spiegare le caratteristiche di razza e le abitudini, ad indagare, con le giuste domande, sui requisiti personali e di ambiente del futuro proprietario, e anche, se lo ritiene opportuno, a sconsigliare l'acquisto, se ritiene che ci possa essere il rischio di una incompatibilità tra il cucciolo e chi lo vorrebbe acquistare. Tutto ciò quasi mai avviene affidandosi ad allevatori non esperti, non forse per mancanza di volontà a consigliare e spiegare, non forse per la necessità dell'unico loro scopo (vendere), ma per la non sufficiente esperienza. Se poi la voglia è semplicemente del classico compagno a quattro zampe, fedelissimo, senza necessità

del "cane da caccia", "cane da difesa", o qualsiasi specializzazione, forse forse direi di prendere in considerazione una visita al più vicino canile, e lasciarsi scegliere dal primo botolino che ci corre incontro scodinzolando.

Chiarle Mauro

ENTE NAZIONALE DELLA CINOFILIA ITALIANA
UFFICIO CENTRALE DEL LIBRO GENEALOGICO

CODICE ETICO DELL'ALLEVATORE DI CANI

PREMESSA

L' allevamento e la selezione del cane è associato a responsabilità di tipo etico che richiedono una gestione seria e onesta. Pertanto è fatto obbligo agli iscritti al Registro degli allevatori del libro genealogico del cane di razza di rispettare il seguente regolamento.

CONDIZIONI DI ALLEVAMENTO

1. Mantenere i propri cani nelle migliori condizioni di benessere e salute, con adeguate cure, pulizia, igiene, esercizio fisico e contatto con le persone.
2. Rispettare la normativa vigente sul benessere degli animali.

SELEZIONE

3. Impegnarsi ad approfondire le conoscenze sulla razza, sul suo standard morfologico, sulle problematiche sanitarie e sulle caratteristiche comportamentali e funzionali, in modo da interpretare correttamente gli obiettivi di selezione.
4. Selezionare con l'obiettivo di migliorare la qualità della razza, secondo quanto previsto dallo standard di razza ufficiale (FCI).
5. Non agire come prestanome per la registrazione al libro genealogico di riproduttori o di cucciolate.
6. Osservare la normativa e i regolamenti dell'ENCI e delle associazioni da esso riconosciute.
7. Far riprodurre solo cani iscritti al libro genealogico italiano o a libri esteri riconosciuti dalla Federazione Cinologica Internazionale.
8. Non vendere cani non iscritti al libro genealogico.
9. Far riprodurre cani sani, cioè privi di malattie manifeste o impedimenti a una corretta funzionalità o portatori di patologie ereditarie rilevate.
10. Rendere accessibili gli esiti diagnostici di patologie ereditarie prima dell'accoppiamento, ai proprietari dello stallone o della fattrice del quale o a favore della quale viene richiesta la prestazione di monta.
11. Non accoppiare femmine troppo giovani, non prima del secondo calore, o troppo anziane. Dopo i sette anni di età è opportuno ottenere un certificato veterinario di idoneità alla riproduzione.
12. Per le razze in cui sono richiesti test comportamentali, rendere accessibili gli esiti delle valutazioni prima dell'accoppiamento.
13. Rilevare e registrare in modo accurato i dati di allevamento.

RIPRODUZIONE

14. Nell'allevamento impiegare solo soggetti che possono riprodursi in modo naturale. Evitare l'impiego della inseminazione artificiale (I.A.) per quei soggetti non in grado di accoppiarsi naturalmente.
15. Evitare di far riprodurre cani con reazioni comportamentali deviate come paura esagerata o aggressività.
16. E' opportuno che una fattrice, a salvaguardia del suo benessere, non abbia più di cinque cucciolate nella sua vita.

PUBBLICITA' E COMMERCIO

17. Non essere dedito ad abituale commercio di cani da lui non allevati.
18. Fornire informazioni veritiere e complete sui cani del proprio allevamento.
19. Fare pubblicità del proprio allevamento e dei propri cani in modo onesto, e veritiero.
20. Non offrire cani a vendite per corrispondenza o come premio in competizioni o lotterie.
21. Non consegnare cuccioli prima dei 60 giorni di vita.
22. Assicurarsi che l'acquirente si renda conto della responsabilità di detenere un cane e sia conscio delle caratteristiche morfologiche e comportamentali della razza.
23. Informare preferibilmente per iscritto l'acquirente sulla genealogia, sull'alimentazione avuta, i trattamenti antiparassitari e immunizzanti effettuati, e fornire indicazioni e consigli per una corretta socializzazione.

Data _____ Firma _____

VITA DA CANI

a cura di Mauro Chiarle

SERVIZI DI SORVEGLIANZA CON CANI ADDESTRATI

Voglio ritornare al tema già trattato del cane e del lavoro. Già si è parlato più volte dell'utilizzo del nostro fedele amico in varie attività al fianco dell'uomo: dal cane per ciechi, al cane da caccia, al cane per la ricerca, al preziosissimo "cane poliziotto". In questa occasione voglio porre l'attenzione su uno dei lavori più difficili che sia possibile affidare al cane: la sorveglianza e la scorta.

Già da anni sono utilizzati in alcuni ambienti i cani per sorveglianza e controllo: nel 1992 fui di servizio sorveglianza con i miei cani addestrati ad hoc alla pista di Monza, in occasione dei campionati automobilistici. Uomo e cane agivano in coppia, controllando con un lavoro di ronda i box delle auto, gli ingressi, i passi tra le aree prospicienti. Oggi, si sta diffondendo sempre più questa accoppiata vincente, e qui mi richiamo alle parole di presentazione di una delle più qualificate realtà nel settore: la **GUARDIAN DOGS**, la quale nasce per migliorare il "binomio uomo-cane" attraverso l'addestramento dell'animale col fine di potenziare e sviluppare le capacita del migliore amico dell'uomo, in tutti i campi di utilizzo e qualificare adeguatamente il conduttore.

La GUARDIAN DOGS è in grado di offrire servizi di sorveglianza caratterizzata dall'utilizzo di cani addestrai ad hoc, finalizzata a garantire la sicurezza e la prevenzione di illeciti. Questa formula consente di ottenere contemporaneamente il massimo risultato con una rilevante economicità, in quanto:

- il cane non comporta il costo di un uomo;
- il cane riesce a sostituire come minimo 5 o 6 operatori, quindi garantisce un'efficienza superiore;
- si ottiene una deterrenza che non ha eguali: l'impiego di unità cinofile conferma una superiorità operativa dovuta all'eccezionale strumento di coazione fisica e di pressione mentale, proprio per la presenza del cane che costituisce elemento di forza e potere di dissuasione;
- il cane rappresenta, ancora oggi, l'unico ed insostituibile strumento per attuare opere di bonifica atte all'individuazione di intrusi, sia nelle strutture chiuse, sia negli spazi aperti;
- infine, il servizio, venendo offerto da una struttura organizzativa come quella di un'associazione senza fini di lucro, comporterà dei costi decisamente competitivi e ridotti.

L'importanza dei servizi di polizia e di vigilanza con l'ausilio di unità cinofile addestrate allo scopo è ormai un dato di fatto, conclamato in tutte le nazioni del mondo,

oggi finalmente anche in Italia. Ugualmente nella nostra nazione ci si è resi conto che il binomio uomo–cane, in un semplice pattugliamento appiedato tra le vie cittadine o all'interno di un parco, costituisce un ottimo deterrente che scongiura qualsiasi potenziale attività criminosa, soprattutto per quanto concerne i reati nel contesto della microcriminalità quotidiana (furti, scippi, risse, resistenze al pubblico ufficiale, ubriachezza molesta, ecc…). Un'unità cinofila adeguatamente addestrata alla vigilanza, quindi: difesa del conduttore, inseguimento ed immobilizzazione di persone, può svolgere un'eccezionale presenza sul territorio in termini di prevenzione e di vigilanza attiva. La struttura denominata Guardian Dogs nasce appositamente per andare incontro alle incessanti e continue esigenze di sicurezza che in questi ultimi anni sono sempre più ricercate dalla collettività. Offre servizi di guardia con e senza l'ausilio di cani addestrati allo scopo, nei centri commerciali, strutture sportive (anche stadi), spettacoli (concerti), discoteche, parcheggi, stabilimenti balneari, porticcioli turistici, porti commerciali, mostre, fiere, sagre, manifestazioni di ogni genere, complessi industriali, capannoni, ville.

Per questo tipo di servizi viene adoperato principalmente il cane da pastore Belga Malinoise, nel gergo cinofilo meglio conosciuto come **maline**. Trae il suo nome dalla regione di Malines, nella Provincia di Anversa, zona nella quale, alla fine del secolo scorso, i pastori belgi a pelo corto erano particolarmente diffusi. È un cane di taglia media, ben proporzionato ed intelligente, rustico, abituato alla vita all'aria aperta, "costruito" per resistere alle intemperie stagionali ed alle frequenti variazioni atmosferiche del clima belga. Contraddistinto da un mantello

dal pelo fulvo corto carbonato, con maschera nera, fu utilizzato come ottimo conduttore di greggi fin dagli ultimi anni dell'800; aveva una struttura ben diversa da quella odierna, con una altezza di 40 /45 cm al garrese, ma già allora molto brioso ed affettuoso con il padrone. **G**razie al prof. Adolph Reul, della scuola veterinaria di Curegheme ai fratelli Huyghebaert, nel 1892 fu redatto il primo standard della razza. Nel 1898 nacque la prima associazione di razza. La duttilità e l'intelligenza del maline ne ha decretato l'attuale successo come cane da lavoro. Impiegato da polizia ed esercito, ottenne anche ottimi risultati nelle prove di lavoro che già fin da allora si incominciavano ad organizzare. Dopo la prima guerra mondiale Felix Verbank ricostruì la razza e ne promosse la diffusione.

La storia del Malinois, da noi si fonda su due stalloni di tipo differente, Tjop e Dewet, imparentati Lakenois per linea materna. Tjop, con carattere ardente e dinamico, di costruzione solida ed elegante, con un ottimo olfatto, e Dewet, potente e pesante, uniti diedero il giusto equilibrio alla costruzione dell'attuale standard.

La sua capacità di apprendimento è sorprendente, basta pochissimo per far ripetere a questi cani ogni tipo di esercizio. Vorrei ricordare un passo tratto dal libro "I pastori belgi" a cura del dott. Fabio C. Fioravanzi che cita: "*Passare a un pastore belga da un pastore tedesco, è come passare da una normale autovettura a una Ferrari".*

Eccelle nella protezione civile, è l'unico cane da difesa e da utilità che riporta risultati lodevoli, al pari del Border collie, nelle gare di agility. Il Malinois in Belgio incontrò presto il favore dei cinofili e, quindi, divenne un cane di moda anche perché, data la sua intelligenza e la facilità di apprendere, nonché per il suo carattere equilibrato, era il più facile da addestrare.

Tanto in Germania quanto in Belgio è usato moltissimo come cane per difesa personale. Grazie al suo temperamento ed alla sua duttilità è stato arruolato immediatamente a pieno titolo nei corpi della polizia belga e nelle forze armate. Durante i due conflitti mondiali ha espletato in modo lodevole il suo compito sia nei corpi militari che di polizia. Anche negli Stati Uniti è molto conosciuto ed utilizzato dai corpi di polizia, basti pensare che l'unità cinofila che presidia la Casa Bianca è composta da 4 malinois. Inoltre, ha riscontrato un ottimo consenso anche dagli eserciti dei vari paesi dell'Unione Europea. In Italia sono presenti nelle unità cinofile della Polizia di Stato, della Polizia Penitenziaria, in numerosi Corpi di Polizia Locale sia per attività antidroga, sia per ordine pubblico. Le unità cinofile dell'Esercito Italiano, ubicate nella città di Grosseto, si avvalgono del pastore belga malinois nei paesi del Medio Oriente e, soprattutto in Irak, sia come cane patrol (ordine pubblico), sia per attività antiesplosivo. È di gran lunga preferito rispetto ad altre razza proprio per le caratteristiche sopra descritte, per la entusiasmante e sorprendente intelligenza di come riesce a memorizzare un comando sia quando si tratti della voce, del fischietto, oppure un cenno della mano o di un movimento della testa. È dotato di una tempra, di un'aggressività e di una combattività di tutto rispetto, che non ha eguali in altre razze, qualità accompagnate da un equilibrio e da una docilità impareggiabili, che ne fanno anche uno dei cani ideali per la famiglia.

Si ringrazia la Guardian dogs per il materiale fornito e la disponibilità in informazioni e notizie.

Chiunque fosse interessato al cane Pastore Belga Malinois, all'addestramento dello stesso, o ad informazioni sui possibili servizi di sorveglianza o scorta in qualunque ambiente e situazione, può contattare il responsabile della rubrica presso la redazione di Lazio Opinioni.

327 5765265 - redazione@lazioopinioni.it

EQUITAZIONE: sport per una vacanza all'insegna della natura

Rimanendo nella logica del periodo cui andiamo incontro (giorni di vacanza e svago), il pensiero va a come si possono abbinare passatempo, natura e sport.
Guardando il lago viene da pensare al nuoto, alla pesca, (dalla riva o da natante o quella subacquea), alla canoa, a lunghe corse sulla spiaggia, passeggiate in bici…….
C'è, tuttavia, uno sport che non sempre è ricordato, malgrado sia completo in ogni suo aspetto, ed è l'equitazione.

Il termine **equitazione** indica il rapporto complesso che si instaura tra uomo e cavallo (in latino *equus*, da cui il nome), in particolar modo nel momento in cui l'uomo si trasforma in cavaliere.
A livello sportivo, l'equitazione presenta numerose discipline, alcune delle quali facenti parte anche del programma olimpico; come sport può essere praticata sia singolarmente che in gare organizzate per squadra, in strutture coperte, in maneggi all'aperto, in ippodromi (è il caso dell'ippica e delle corse al trotto) o in campagna a seconda della disciplina. A livello di diporto è semplicemente il godersi passeggiate seguendo degli itinerari campestri "montando" il cavallo.
Ecco che in questo caso si unisce il passatempo e la visita delle località toccate, allo sport.

Per apprendere le nozioni base della monta è necessario frequentare centri di equitazione, dove con le lezioni di istruttori si apprendono le basi per poter salire sull'animale. Poi, con la presenza degli istruttori stessi si incomincia ad uscire per le passeggiate. Le lezioni in maneggio continueranno alternandosi alle esperienze in esterno, per portare il neo cavaliere ad essere in grado di condurre il cavallo anche da solo ed in condizioni di terreno sempre diverse e più complicate. Si consiglia, prima di spingersi in uscite con l'animale, la conoscenza di alcune nozioni base sul cavallo e sull'utilizzo dello stesso, sia per la propria sicurezza, che per dare all'animale stesso il minimo di fatica e disagio.

Impiego appropriato delle andature:

Le andature principali del cavallo sono tre:

- Il ***passo***. È un'andatura "camminata" in quattro tempi. Il cavallo muove gli arti uno alla volta. È un'andatura poco faticosa, ma lenta. Il cavallo con questa andatura percorre da 5 a 7 km/h.
- Il ***trotto.*** È un'andatura saltata in due tempi per bipedi diagonali in questa successione: posteriore destro con l'anteriore sinistro (diagonale sinistro), posteriore sinistro con l'anteriore destro (diagonale destro). A questa andatura il cavallo sviluppa una velocità che va dai 10-12 km/h fino ai 55 km/h nelle **corse al trotto**. Nel trotto il cavaliere viene spinto dal cavallo verso l'alto. Per compensare ciò, il cavaliere si alza e si abbassa dalla sella ritmicamente. Nel *trotto seduto*, detto anche trotto di scuola, invece si rimane seduti in sella subendo il colpo della spinta; viene usato come esercizio di allenamento per il cavaliere.
- Il *galoppo*. È un'andatura "saltata" e basculata in tre tempi più uno di sospensione (in totale quattro tempi). Il cavallo muove prima un posteriore poi il bipede diagonale infine l'anteriore. Ad esempio nel galoppo sinistro il cavallo muove gli arti nella seguente sequenza: posteriore destro, bipede diagonale destro (cioè posteriore sinistro anteriore destro), anteriore sinistro e tempo di sospensione. I posteriori spingono la massa e gli anteriori la ricevono per poi dare il tempo sempre ai posteriori di riportarsi sotto la massa per proseguire con una nuova spinta. Nel **galoppo da corsa** il cavallo scinde la battuta del diagonale in due e quindi si osservano non più tre ma quattro battute. Al galoppo la velocità varia dai 20 ai 70 km/h nelle corse su pista.

Esistono poi altre andature:

- Il ***canter***, detto anche galoppo raccolto, o leggero, o corto, o riunito, o medio. È un'andatura basculata in tre tempi di battuta e un tempo di sospensione.
- Il *trafalco*. È un'andatura specifica della razza brasiliana Mangalarga. Il cavallo trotta con gli arti anteriori e galoppa con quelli posteriori. Si riscontra anche nei puledri non ancora addestrati.

- L' *ambio*. Andatura in due tempi non basculata, contraddistinta per il movimento simultaneo in avanti o indietro degli arti di un lato dell'animale (sinistro o destro). Molto comoda per il cavaliere, risulta più veloce del trotto, ma meno del galoppo. Pur essendo naturale in alcune razze (*Paso Fino Peruano*), viene da alcuni considerata un'alterazione innaturale della coordinazione neuromuscolare del cavallo nelle razze in cui è stata introdotta artificialmente, soprattutto per uso sportivo (Trottatore Americano).
- Il *tolt* detta anche *ambio veloce*. Andatura tranquilla in quattro tempi specifica del Pony Islandese.
- Lo *slow gait*. Passo lento in cinque tempi.

Durante una gita, un viaggio o anche durante la semplice passeggiata, è necessario graduare ed economizzare lo sforzo del cavallo, per l'incolumità dell'animale e di chi lo cavalca. Le andature vanno perciò impostate tenendo conto dell'allenamento del cavallo e del cavaliere, della lunghezza della tappa, della natura del terreno, della razza, delle attitudini e del clima.
Quindi, premesso che andando in gruppo vanno rispettate le dovute distanze, è preferibile che:
- per ogni ora trascorsa in sella si facciano dai cinque ai dieci minuti con il cavallo sottomano;
- si percorrano le salite e le discese ripide a piedi
- si galoppi moderatamente e su terreni idonei e poco sassosi
- si approfitti delle ore più fresche della giornata per viaggiare
. si ricordi che l'andatura che rende maggiormente in campagna è il trotto.

- *Assetto*: è la posizione del cavaliere in sella che permette di condurre il cavallo dove vogliamo noi, nel miglior modo possibile. senza un assetto corretto il cavallo non obbedisce ai nostri ordini. Ogni tipo di monta (western, inglese o classica, maremmana, vaquera, ecc.) richiede un assetto e quindi una sella differenti, per raggiungere scopi ed obiettivi che spesso erano diversi l'uno dall'altro: la *monta western* dei cow-boy serviva a stare in sella per molte ore consecutive, su di un cavallo al passo e solo occasionalmente erano necessarie rapidissime puntate al galoppo per recuperare un manzo; la monta

classica italiana serviva a permettere ad un militare a cavallo di operare alle diverse andature su terreno vario, e quindi anche attraversare campagne disseminate di fossi, macerie, muretti e staccionate. Ovvio quindi che per due obiettivi così dissimili tra loro, si abbia bisogno di un assetto differente: più comodo, e teso a rendere possibile una lunga giornata a cavallo quello delle monte da lavoro, più sportivo, e adatto a facilitare prestazioni eccezionali del cavallo rendendo meno ingombrante possibile il cavaliere, quello della monta classica.
I mezzi di cui dispone un cavaliere per comunicare la propria volontà al cavallo sono:

- l'assetto, "aiuto" principale;
- gambe, (aiuto secondario) con la pressione delle gambe si decide la direzione;
- mani, (aiuto secondario);
- speroni e frustino, ed ogni altro attrezzo (redini tedesche, gogue, chambon, redini fisse, ecc.) quali *aiuti sussidiari*.

ANTICHI MESTIERI

Sono purtroppo sempre più numerosi i lavori che, incalzati dalle moderne tecnologie, devono cedere il passo ad altre attività produttive.
L'abbandono di queste antiche attività lavorative produce un danno culturale incalcolabile, priva inoltre i centri storici di sicuri e tradizionali punti di riferimento causando un degrado del tessuto urbano e provocando, inoltre, non trascurabili danni economici. La volontà di tutelare questi antichi mestieri, senza che questo significhi "musealizzare" delle attività lavorative, spinge verso molteplici iniziative molti centri di provata storicità e tradizione.
Siamo, infatti, convinti che una salvaguardia di un antico lavoro passi inevitabilmente per un inserimento del medesimo in un progetto produttivo che abbia come fine ultimo la sopravvivenza degli antichi mestieri. La scomparsa di tanti mestieri, relegati ormai soltanto nella memoria, costituisce una perdita assai grave, dal momento che si pone l'esigenza di conservare la memoria storica per comprendere il nostro presente. Se si vuol andare ad analizzare il perché questi sono scomparsi, ogni ragione, dalle diverse esigenze delle popolazioni, alla obbligata velocizzazione di tecniche, all'uso di macchinari, tutto porta al risultato che "il consumismo ha contribuito alla loro sparizione."

Gli ombrellai, tipica categoria di artigiani, riparavano ombrelli sostituendo bacchette rotte e manici spezzati, eseguendo anche rattoppi alla stoffa. Questi erano chiamati anche "**conzapiatterutte**", poiché riparavano con tecniche particolari piatti e tegami di tela filati o spaccati. Gli ombrellai giravano soprattutto nelle giornate piovose, eseguendo il loro lavoro dinanzi alle case dei richiedenti.
Altra categoria erano gli arrotini, artigiani che giravano per le vie del paese annunciando il loro passaggio con il grido "i**amafuorbece**", cioè mola forbici, dotati di una mola smeriglio, il cui moto rotatorio era determinato da un pedale che azionava una grossa ruota di legno che trasmetteva il movimento all'intero congegno. Oggi l'arrotino esiste ancora ma dispone di mezzi più moderni, anche se la struttura fondamentale del congegno è identica alla precedente.

Altri artigiani considerati di categoria più elevata erano i barbieri, i cui saloni nel passato non erano molto affollati, poiché i clienti andavano a farsi radere una volta o due alla settimana, preferibilmente il sabato e la domenica. Molti si facevano crescere anche i baffi, ad eccezione dei sacerdoti che si radevano anche i baffi, consuetudine che si diffuse anche tra il laicato, specie dopo la prima guerra mondiale per imitazione degli emigrati americani che importavano quella moda da oltre oceano.
I barbieri oltre che di barba e capelli si occupavano anche di altre attività soprattutto sanitarie, come cavare denti o applicare sanguisughe (che in tempi andati si utilizzavano per far succhiare sangue agli ipertesi). I saloni del tempo erano anche scuole per strumenti a corda. Infatti, la tradizione vuole che il barbiere avesse una vocazione innata per la musica, privilegiando quella operistica forse ispirati dal più famoso "Barbiere di Siviglia", per cui impartiva lezioni di chitarra e mandolino, soprattutto per i giovani che andavano a trascorrere il tempo libero. I barbieri, inoltre, essendo buoni suonatori, erano chiamati ad allietare ospiti ed invitati, in occasione di feste o matrimoni, che allora si svolgevano rigorosamente in casa.
Un altro mestiere quasi del tutto scomparso è quello della sartina; lo sviluppo dell'industria tessile, che consentì l'apertura di numerose botteghe per la vendita al detta-

Foto di una sartoria di Torino.

glio di tessuti e filati di vario genere, favorì l'arte della sartoria e diede lavoro a sarti e sartine.

Anche gli accalappiacani facevano parte della schiera degli artigiani del tempo. All'epoca i cani erano numerosi, poiché ogni agricoltore si cresceva l'animale fedele per custodire il cascinale, la stalla o la casa e spesso quando non gli serviva più l'abbandonava per strada. L'accalappiacani, dipendente comunale, prelevava i cani abbandonati portandoli in un luogo di raccolta, ove so-

stavano per alcuni giorni per dare l'opportunità ad eventuali padroni di richiederne il riscatto. In mancanza di ritiro la sorte di quelle bestie era segnata.

Un altro personaggio che si aggirava per le vie della città era il banditore. Le origini della pubblicità risalgono a migliaia di anni fa; uno dei primi metodi fu quello delle insegne, vistosi segni dipinti sulle pareti di edifici, di cui sono stati scoperti numerosi esempi nelle rovine dell'antica Roma e di Pompei. Nel Medioevo esistevano i cosiddetti banditori che, elogiando a parole un prodotto, davano luogo a una semplice, ma efficace, forma di pubblicità. La loro funzione era essenzialmente quella di leggere ad alta voce gli avvisi al pubblico; essi, peraltro, venivano impiegati anche dai mercanti per decantare a squarciagola i pregi della propria merce. Di tali banditori è rimasta una traccia fino a tempi recenti; in Italia, per esempio, l'arrivo di nuova merce al mercato, più spesso nei piccoli paesi, veniva annunciato, ancora negli anni Trenta e Quaranta, da banditori che richiamavano l'attenzione con rullare di tamburi o squilli di trombetta. Basti ricordare in proposito la figura del "**pazzariello**" napoletano. In pratica i banditori sono stati i precursori dei moderni presentatori di messaggi (o "spot") radiotelevisivi. Per gli annunci ufficiali del Comune, il banditore era preceduto dal rullio del tamburo. Per gli annunci della Chiesa, invece del tamburo, veniva suonato un grosso campanello, mentre gli annunci privati erano preavvertiti dal suono della trombetta. Ovviamente gli annunci erano fatti in gergo dialettale ed il passaparola era molto efficiente. Oggi il sistema di comunicazione è notevolmente cambiato: il banditore è stato sostituito da sms, volantinaggio, mail, pubblicità.

Qui un anziano, riparatore di ombrelli, in una strada di Torino nel dopoguerra.

Concludendo, i mestieri scomparsi sono più numerosi di quel che si crede, ricordiamone qualche altro: il calzolaio, il cestaio e l' impagliatore di sedie il fabbro, il falegname, il maniscalco, il carbonaio, lo stagnino, il fornaio, ecc. Per non parlare dei mestieri legati alla civiltà contadina per i quali sarebbe utile, prima che scompaiano del tutto, allestire qualche museo che ne conservi la memoria.

IL RESPIRO: FONTE DI VITA E DI EMOZIONI

(seconda parte)

Nel numero precedente abbiamo parlato della respirazione non solo in termini funzionali, ma sottolineando come essa "faccia parte delle nostre emozioni". A partire da questa constatazione sono nati studi e, conseguentemente, tecniche di respirazione che possono contribuire a migliorare e/o recuperare l'equilibrio psico-fisico della persona. Sostiene Pert: "*La respirazione controllata, ossia la tecnica adottata tanto dai maestri di yoga quanto dalle partorienti, è estremamente potente. Esiste una quantità di dati da cui risulta che i cambiamenti nel ritmo e nella profondità della respirazione producono cambiamenti nella quantità e nella specie di peptidi che vengono rilasciati dal midollo allungato, e viceversa. Portando questo processo a livello di coscienza e facendo qualcosa per alterarlo, o trattenendo il fiato o respirando molto in fretta, si ottiene che i peptidi si diffondono in tutto il liquido cerebrospinale nel tentativo di ristabilire l'omeostasi, ossia il meccanismo che serve a ristabilire e mantenere l'equilibrio. E siccome molti di questi peptidi sono endorfine, cioè oppiacei naturali del corpo, insieme con altre specie di sostanze che alleviano il dolore, si ottiene ben presto una diminuzione del dolore… Il legame peptidi-respirazione è ben documentato: in pratica tutti i peptidi che si trovano nell'organismo sono presenti nell'apparato respiratorio. Questo substrato peptidico può fornire la spiegazione scientifica dei potenti effetti risanatori degli schemi di respirazione controllati in modo cosciente*" (Pert, 2000, p.223). Quando lo stress impedisce alle molecole dell'emozione di fluire liberamente dove ce n'è bisogno, i processi in gran parte automatici che sono regolati dal flusso dei peptidi, come il respiro, la circolazione del sangue, l'immunità, la digestione e l'eliminazione delle scorie, si riducono a pochi e semplici circuiti di feedback sconvolgendo la normale reattività legata al processo risanatore. Credo quindi che oramai sia molto difficile mettere in dubbio l'importanza delle emozioni e la loro influenza sulla nostra vita psicofisica, ecco perché allora possono essere importanti metodi come il rebirthing. Come afferma Falzoni "*Il rapporto tra respirazione ed emozioni represse appare chiarissimo quando vediamo che una persona, tesa e contratta durante le prime fasi del rebirthing, si libera istantaneamente da ogni rigidità, e da ogni altro sintomo che verrebbe solitamente considerato tetania, non appena si lascia andare ed entra in contatto cosciente con emozioni represse*" (Falzoni, 1996).

Il rebirthing è una tecnica respiratoria molto semplice, a cui possono venire abbinati determinati massaggi o manipolazioni durante la seduta, che può facilitare, attraverso un determinato modo di respirare, il contatto con emozioni e vissuti repressi, permettendo di riportare alla coscienza, e quindi "rielaborare", determinati "blocchi" emotivi traumatici. Alla fine della sessione di respirazione il paziente racconta tutto ciò che ha provato, sentito, o vissuto durante la seduta in modo che il terapeuta possa dare, in base alle proprie competenze, un significato a quello che è accaduto. Ogni volta che formuliamo giudizi negativi riguardo qualcosa, noi stessi o altre persone, proviamo sensazioni spiacevoli nel nostro corpo. Abbiamo tutti un forte impulso ad essere felici, ed un impulso altrettanto forte è quello di avere ragione. C'è quindi la tendenza naturale nell'essere umano a non riconoscere dati di realtà che comportano emozioni negative, in quanto richiamano sofferenza. Di conseguenza, si cerca di evitare la consapevolezza di tutto ciò che si è giudicato negativamente per sentirsi bene. Il termine "reprimere" significa appunto fare in modo di non essere consapevoli. Ciò che abbiamo considerato negativamente e poi represso diventa qualcosa da cui nascondersi o fuggire, e la sensazione spiacevole che l'accompagna può rimanere nel corpo come tensione cronica o come problema di altro tipo. Come affermano Leonard e Laut: "*Il rebirthing si serve delle sensazioni fisiche per arrivare alla mente. Tutto ciò che è stato giudicato negativamente e represso ha lasciato una traccia nel corpo, uno schema d'energia, che è rimasto, represso, in attesa di tornare all'attenzione consapevole per essere integrato nel senso di gratitudine e benessere*" (Leonard, Laut, 1988). L'integrazione dei contenuti mentali consiste nel diventare consapevoli di qualcosa che si è giudicato negativamente e smettere di giudicarla tale. L'integrazione si può ottenere osservando i contenuti mentali subconsci che emergono durante una sessione di rebirthing.

Questa moderna tecnica ha radici antichissime, in passato era praticata presso i monaci buddhisti del Siam per ottenere stati profondi di coscienza, inoltre presenta molti punti di contatto con varie tecniche yoga, in special modo con il kriya yoga diffuso in occidente soprattutto grazie al maestro Paramahansa Yogananda, capace di convertire centinaia di migliaia di persone in America al suo metodo. Ci sono numerosi esempi del rapporto tra il ritmo respiratorio di un essere umano e i suoi stati di coscienza, dice Yogananda: "*Quando siamo assorbiti completamente da qualche argomento automaticamente respiriamo con molta lentezza, la fissità dell'attenzione si unisce alla lentezza del respiro… Una respirazione accelerata o irregolare invece, inevitabilmente si accompagna a stati emotivi come la paura, la collera, l'ansia*

ecc… La scimmia irrequieta respira 32 volte al minuto, l'elefante, la tartaruga, la serpe e altri animali noti per loro longevità invece hanno un ritmo respiratorio più lento di quello dell'uomo, la tartaruga gigante ad esempio, che vive fino a 300 anni, respira solo quattro volte al minuto." (Yogananda, 1971).

Il rebirthing nasce negli Stati Uniti attorno ai primi anni '70, grazie a Leonard Orr: "*Ho imparato a respirare soltanto dieci anni dopo essermi laureato. È vergognoso per il nostro sistema educativo che una persona possa completare gli studi universitari senza sapere come respirare… Il 70% delle tossine e scorie del corpo viene espulso attraverso la respirazione, la sudorazione è seconda come importanza, urinare e defecare assolvono ancora meno della respirazione e della sudorazione. Senza respirare, l'organismo umano morirebbe soffocato e avvelenato*" (Orr, Halbig, 1996). Il termine "rebirthing", tradotto di solito con "rinascita" deriva dalla frequenza con cui le persone durante le sedute hanno sensazioni e a volte immagini riguardanti la nascita.

La tecnica si basa essenzialmente su un lavoro attraverso la respirazione. Il respiro è circolare, cioè senza pause tra la fine dell'inspirazione e l'inizio dell'espirazione e tra la fine dell'espirazione e l'inizio dell'inspirazione, è detto anche respiro connesso, in quanto appunto le fasi della respirazione sono fuse in cerchio, e questo diventa molto importante se si vuole eseguire la tecnica correttamente. Il respiro è completo, non deve essere solo addominale o solo toracico, deve essere ampio, cercando di aprire lo spazio interno il più possibile senza forzare in modo eccessivo ma naturalmente con una certa determinazione. Possiamo dire che attraverso la respirazione, infatti, non assorbiamo solo gli elementi fisici contenuti nell'aria ma anche una realtà più ampia che si estende all'intero ambiente circostante: sensazioni, emozioni, sollecitazioni fisiche, modelli di comportamento e influenze diverse. Il respiro deve essere fluido, naturale, spontaneo, e può variare a seconda dei momenti e delle sensazioni che si stanno vivendo. Anche lo svuotamento dei polmoni deve avvenire in modo naturale, non forzato, l'aria viene lasciata defluire come accade in un profondo sospiro, senza spingerla fuori con violenza. La respirazione è eseguita o solo attraverso il naso o solo attraverso la bocca. Se si inspira dalla bocca si espira dalla bocca, se si inspira dal naso si espira dal naso. Falzoni suggerisce: "*Il respiro attraverso il naso e più adatto nei momenti di concentrazione; il respiro attraverso la bocca nei momenti di maggiore intensità emotiva. Si può alternare la respirazione attraverso il naso e quella attraverso la bocca secondo i momenti*" (Falzoni, 1996). È importante non trattenere le eventuali tensioni o emozioni che si potrebbero manifestare, non opporre resistenza, ma lasciar riaffiorare tutto quello che si è represso. Facilmente si possono manifestare scoppi di pianto, risa, rabbia, quindi è molto importante non trattenersi, ma lasciare che queste sensazioni abbiano libero sfogo e libera espressione.

Persone che invece non hanno particolari problemi, facilmente possono subito sperimentare emozioni molto piacevoli, gioia intensa, sensazioni di beatitudine, di intuizione, esperienze che potremmo paragonare alle cosiddette "peak experiences" di cui parla Maslow: "*Nelle peak experiences la persona si sente più integrata (unificata, integra, 'tutta indivisa') che in altri momenti… Meno in lotta con se stessa … Meno divisa tra un sé che sperimenta ed un sé che osserva… La persona, diventando più puramente e singolarmente se stessa, e più capace di fondersi col mondo, con quanto prima era il non-sé… Si sente al culmine di ogni sua potenzialità, impiegando tutte le sue capacità nel modo migliore e più pieno…Si sente più intelligente, più percettiva, più spiritosa, più forte, o più graziosa che in altre occasioni… Si riscontra allora quell'aspetto di calma sicurezza e di giustezza, come se le persone sapessero esattamente quanto stanno facendo, e lo facessero di tutto cuore, senza alcun dubbio, senza equivoci, esitazioni o pentimenti parziali…La persona si sente come il motore primo, più autodeterminata (anziché causata, eterodeterminata, impotente, dipendente, passiva, debole, comandata). Si sente padrona di se stessa, pienamente responsabile, pienamente volitiva, dotata di maggior libero arbitrio che in altre occasioni, padrona del proprio destino; l'individuo autodeterminato*" (Maslow, 1971).

Come spiega bene Falzoni, la respirazione costituisce il cardine centrale di questa tecnica, ma a sostegno di questa esperienza, vengono applicati all'inizio o al termine di ogni sezione, dei metodi basati sul colloquio (psicoterapia breve) e sulle tecniche contemplate dalla psicologia transpersonale, psicosintesi, training autogeno, rilassamento profondo, ecc. "*Ciò che rende le tecniche di respirazione ed il 'rebirthing' in particolare tanto efficaci, non dipende esclusivamente dalla quantità di respiro che viene attivata, se pure un respiro più ampio possa indurre benefici. La grandissima efficacia deriva dalla combinazione dell'opportuno atteggiamento mentale associato all'energia e alla vitalità indotta dal respiro, che sinergicamente permettono di accedere ad esperienze di trascendenza. Questa pratica offre uno spettro vastissimo di applicazione. Essa è adatta a chi cerca di migliorare la qualità della vita, sia a chi si pone a confronto con i problemi esistenziali volendo acquisire una conoscenza diretta della realtà, sia a chi vuol guarirsi dai mali e dall'ansia della vita d'oggi, o a chi è interessato all'autorealizzazione*" (Falzoni, 1992). Anche lo psicologo G.Carenzi conferma: "*L'ampiezza delle dinamiche che questo metodo esplora, e le molteplici interazioni che nella sua applicazione esso impone, lo inseriscono di diritto nell'ambito delle scienze mediche e psicologiche, come uno dei più innovativi e semplici strumenti per il miglioramento della qualità della vita*" (Carenzi, 2000).

Simona Mingolla

REGIONE LAZIO

CONTRIBUTI 2009 ALLE TV LOCALI, DOMANI LA PUBBLICAZIONE DEL BANDO SULLA G.U.

Il bando di concorso contenente le modalità di presentazione della domanda per usufruire dei contributi (ex l. 448/98) alle tv locali per l'anno 2009, sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale di sabato 6 giugno prossimo. Questo, quanto comunicato alla FRT dall'Ufficio Legislativo del Dipartimento alle comunicazioni del Ministero dello sviluppo economico.

I contributi per l'anno 2009 prevedono, al momento, l'assegnazione alle tv locali ammesse alle provvidenze all'editoria di un importo pari ad euro 89.250.000 pari all'85 percento dello stanziamento complessivo che attualmente ammonta ad euro 105.000.000. Il Governo ha infatti operato un taglio di 40 milioni di euro sullo stanziamento di 145 milioni di euro originariamente previsto. Il taglio dovrebbe però essere prontamente recuperato grazie all'inserimento all'art.13 del Disegno di Legge 1195 sull'internazionalizzazione delle imprese (in corso di approvazione definitiva alla Camera) di un importo "una tantum" per le tv locali di un ammontare pari al taglio. Il bando di concorso è sostanzialmente simile a quello dello scorso anno, tranne alcune disposizioni che saranno inserite per consentire alle tv locali già concessionarie nella regione Sardegna, che attualmente trasmettono esclusivamente in tecnologia digitale e quindi con la qualifica di operatore di rete, di poter presentare domanda di ammissione ai contributi. Come ogni anno, la Federazione ha predisposto una circolare, che sarà inviata alle aziende associate dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del provvedimento, nella quale saranno illustrati i contenuti del bando con particolare riferimento alle modalità di presentazione della domanda e della documentazione ad essa allegata.

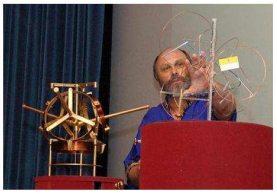
DGTVi, IN ARRIVO I NUOVI BOLLINI GRIGIO E GOLD

Dopo il Bollino Blu per decoder interattivi e il Bollino Bianco per Tv integrati, che coinvolge circa il 90% del mercato dei ricevitori (32 aziende con 46 modelli di decoder ed oltre 500 modelli di Tv integrati), l'Associazione DGTVi (a cui aderisce la FRT) ha comunicato alle aziende produttrici di decoder e televisori le specifiche tecniche per il nuovo Bollino grigio per decoder zapper e per il Bollino Gold per decoder e Tv con alta definizione. L'obiettivo è quello di garantire un alto livello di qualità dei sintonizzatori digitali terrestri in vista della migrazione in atto alla televisione digitale terrestre che coinvolgerà il 30% delle famiglie italiane, con gli importanti Switch off del 2009, di Trentino Alto Adige, Val d'Aosta, Piemonte, Lazio e Campania. L'adozione del Bollino, infatti, garantisce il consumatore nell'acquisto di un prodotto conforme alle specifiche tecniche dettate da DGTVi ossia di un prodotto che viene testato dai laboratori tecnici delle aziende associate DGTVi.

AQUAPOL® Prosciugamento delle murature dal 1985

UMIDITÁ CAPILLARE DI RISALITA NEI MURI DELLE VOSTRE CASE?

NON PIÚ COSTOSE OPERE MURARIE, INIEZIONI DI RESINA E TAGLIO DEI MURI.
ESISTE UNA REALTÁ INNOVATIVA CHE PROPONE UN DISPOSITIVO ALL'AVANGUARDIA
PER COMBATTERE L'UMIDITÁ DI RISALITA: SI TRATTA DI ***AQUAPOL LAZIO***



CHE PRESENTA IL SISTEMA **BREVETTATO IN AUSTRIA** OLTRE 20 ANNI FA
DALL'INGEGNERE WILHELM MOHORN, INVENTORE E
TITOLARE DELLA SOCIETÁ AUSTRIACA ***AQUAPOL.***

DAL 1985 IN EUROPA SONO STATI GIÁ ISTALLATI CIRCA 40MILA DISPOSITIVI, TRA CUI IL FIORE ALL'OCCHIELLO È RAPPRESENTATO DALL'INTERVENTO EFFETTUATO NEL **LUGLIO DEL 2008** NELLA CHIESA DI SANTA MARIA IN TRASTEVERE (foto a destra), TRA LE PIÚ ANTICHE DELLA CAPITALE, MONITORATA IN COLLABORAZIONE CON IL PATROCINIO DELL'ISTITUTO CENTRALE DEL RESTAURO DI ROMA. PIÚ DI 25MILA IMMOBILI RISULTANO GIÁ PROSCIUGATI COME IL PALAZZO DEL PARLAMENTO DI BUDAPEST.

LA TECNOLOGIA ***AQUAPOL*** CONTRASTA QUEL FENOMENO LEGATO ALLE MOLECOLE DELL'ACQUA CHE IL MURO ASSORBE DAL TERRENO. ***AQUAPOL*** È UN DISPOSITIVO CHE NON NECESSITA NÈ DI ELETTRICITÁ NÈ DI BATTERIE, NON HA ALCUN IMPATTO AMBIENTALE E BIOLOGICO SU PERSONE, ANIMALI E PIANTE, NON È INVASIVO E CONTRASTA EFFICACIEMENTE IL FENOMENO FINO A FARLO SPARIRE **DEFINITIVAMENTE**. SI TRATTA DI UN DISPOSITIVO SIMILE AD UN LAMPADARIO (PER ESTETICA ED INGOMBRO) CHE INSTALLATO SUL SOFFITTO DELLE ABITAZIONI CON IL SUO RAGGIO D'AZIONE RESPINGE LE MOLECOLE DI ACQUA VERSO IL TERRENO UTILIZZANDO ENERGIA LIBERA GRAZIE AD UNA TECNOLOGIA INNOVATIVA **BREVETTATA E SCIENTIFICAMENTE PROVATA**, GRAZIE ALLA QUALE I MURI SI PROSCIUGANO E RESTANO **ASCIUTTI PER SEMPRE**.

OLTRE AL SOPRALLUOGO INIZIALE ED ALL'INSTALLAZIONE, ***AQUAPOL*** SI OCCUPA ANCHE DEI CONTROLLI ANNUALI FORNENDO UN **CERTIFICATO DI GARANZIA VENTENNALE** CON LA CLAUSOLA SODDISFATTI O RIMBORSATI.

AQUAPOL LAZIO È A DISPOSIZIONE PER **MONITORAGGI GRATUITI** DELL'UMIDITÁ DELLE ABITAZIONI NONCHÈ PER FORNIRE UN PREVENTIVO ANALITICO DETTAGLIATO CON RELAZIONE TECNICA CHE PERMETTE DI OTTENERE UNA **DEFISCALIZZAZIONE DEL 36%** ED **IVA RIDOTTA DEL 10%**.

AQUAPOL LAZIO - **STEFANO PIRISI: 337.804868**
pirisi.stefano@tiscali.it

LAZIO OPINIONI

in collaborazione con

Agenzia Sviluppo Territorio
SERVIZI E CONSULENZE INTEGRATI PER LO SVILUPPO DELLE IDEE DEGLI ENTI, DELLE IMPRESE, DEGLI UOMINI

PROPONE
a tutte le ASSOCIAZIONI

COMUNICHIAMO

Si tratta di **un progetto di reciproco sviluppo** che mettiamo a disposizione di alcune associazioni (ne verranno selezionate **al massimo 5)** operanti nella Regione Lazio.
Inizieremo dalla **Provincia di Viterbo**, area a noi "sentimentalmente" più vicina poiché ospita la nostra redazione, ma prossimamente il progetto si estenderà in tutto il territorio laziale.

Partendo dalla nota considerazione che la "comunicazione" sia **all'interno** del gruppo, sia **esterna** è fondamentale per la crescita e lo sviluppo di una realtà associativa e/o imprenditoriale, e considerando il fatto che fare comunicazione "COSTA" (impostazione del messaggio, grafica, stampa, diffusione ecc...), abbiamo pensato di proporre una sinergia alle categorie "economicamente" più deboli (ma sicuramente **forti** per l'incidenza e le azioni che svolgono nel territorio di appartenenza), ossia le **associazioni senza fini di lucro**, che permetta loro di avere **per 12 mesi**:

- la visiblità e l'ascolto pubblici (**comunicazione esterna**) per tutte le iniziative intraprese,
- la possibilità di comunicare direttamente a tutti i soci (**comunicazione interna**) avvisi, riunioni, ecc.

A COSTO ZERO PER L'ASSOCIAZIONE STESSA.

Nell'associazionismo più che mai è vero che **"l'unione fa la forza"**:
in questo progetto tale concetto ne è il principio guida.

Dunque, nella trasparenza e chiarezza che da sempre ci contraddistingue, non proponiamo concorsi, raccolte punti, e soprattutto nessuna gratuità, omaggi, beneficienza o contributi, ma vogliamo offrire una sinergia che porti CONCRETAMENTE, in un'esperienza di medio periodo, risultato ai protagonisti che vi prendono parte, aumentando il numero di coloro che possono avere un'informazione corretta e completa su ciò che accade e sull'operatività delle realtà associative del loro territorio.

IN PRATICA...

Viste le caratteristiche, i contenuti, i fini del nostro periodico e le sue modalità di diffusione (che comprendono anche **l'invio postale** ad abbonati ed Enti pubblici) abbiamo pensato di dare la **disponibilità di una pagina interna** all'Associazione prescelta su **almeno 6 numeri** di Lazio Opinioni (a scelta fra i 12 numeri successivi), *utile per redazionali ed annunci da divulgare all'opinione pubblica* e la possibilità di **inviare ai propri soci in allegato al giornale** stesso (inviato, lo ricordiamo, in busta chiusa, ai soggetti suddetti) circolari e avvisi relativi alla vita dell'Associazione stessa che da questa ci verranno trasmessi all'occorrenza (*max. 1 foglio A4 F/R*).

Questo eviterà all'associazione i costi di stampa ed invio delle notizie ai propri soci garantendo comunque il flusso delle informazioni necessario per la buona organizzazione e le attività della struttura.

Per usufruire di questa opportunità, sarà sufficiente che l'Associazione faccia **sottoscrivere l'abbonamento a Lazio Opinioni (€ 25,00 per il ricevimento di 11 numeri) ad almeno 40 soggetti** (meglio se suoi Soci per poter così attivare anche le attività di "comunicazione interna" precedentemente esplicate!!) **entro i due mesi successivi all'adesione alla convenzione che regola questa promozione.**
Aumentando il numero di abbonati, si avranno più numeri a disposizione (ogni 20 abbonati in più rispetto ai 40 di partenza, si avrà un'ulteriore pagina) E nuovi mezzi di comunicazione o servizi a disposizione.

Per ADERIRE, avere maggiori informazioni e conoscere la tabella dei mezzi e servizi utilizzabili potete contattare la nostra Redazione.